



Scintilena - Raccolta Giugno 2017

Raccolta Articoli La Scintilena Anno 15 numero 6

Raccolta mensile degli articoli pubblicati sul sito <http://www.scintilena.com> a cura di Andrea Scatolini. File salvato come: 2017_6_Raccolta_Scintilena_Giugno.pdf

Sommario

Raduno annuale di speleologia della Croazia, a Novembre a Dubrovnik.....	3
GEOLOGIA & CARSISMO NEGLI IBLEI.....	4
Seminario di Approfondimento sugli Asellidi della FSS.....	5
MINIERE DELLA MAIELLA.....	6
Soccorso troppo rischioso: lo speleologo morto giovedì rimarrà nella grotta spagnola	7
CAVE SURVEYING IN 2017	8
Premio Franco Veneziani 2017	9
Si rompe la fune, soccorso in elicottero finisce in tragedia	10
ECCEZIONALE! Ricostruita in 3D la camera magmatica dello Stromboli.....	10
CALCULATING THE SIZE AND VOLUMES OF THE WORLD'S LARGEST CAVE CHAMBERS	12
Video - Scala parete alta 900 metri senza corda ne sicure - El Capitan - Alex Honnold.....	13
Tutto pronto per il congresso internazionale UIS Speleo 2017 a Sydney	13
Sabato VISITA AI RIFUGI ANTIAEREI DI TERNI	13
USA: celebrata la prima giornata nazionale delle grotte (turistiche).....	14
Speleo Photo Meeting 2016 SPAIN	14
Muore speleosub finlandese in esplorazione a -200 alla Font Estramar	14
Karst development of an evaporitic system and its hydrogeological implications inferred from GIS-based analysis and tracing techniques	15
Accompagnamento in grotta di non vedenti 2017 - Gruppo Speleologico Trentino	16
GLI SCIAMI DI SPELEOLOGI: UN NUOVO APPROCCIO AL RILIEVO SPELEOLOGICO	18
Mondovì: esercitazione a sorpresa di soccorso speleologico	19
Catasto Grotte e Rilievi: Passato, Presente e Futuro	20
Recupero dello speleosub finlandese da -200: difficile e pericoloso, sarà lunga.....	21
La Squadra Solfi va in Sardegna.....	22
ESPLORAZIONE SPELEOSUB GROTTA SU MOLENTE 10-11 GIUGNO 2017, circa 300 metri di nuova grotta	23
NUOVE FRONTIERE DEL RILIEVO - Nuovo zaino rivelatore Pegasus.....	25
LA DIFFICILE TRANSIZIONE VERSO UNA DOCUMENTAZIONE SPELEOLOGICA ELETTRONICA	26
A volte ritornano: Spluga della Preta e il progetto VESPA - <i>Sometimes they come back: Spluga della Preta and the VESPA project</i>	26
La Commissione Grotte "E.Boegan" ai due principali convegni scientifici di speleologia europea 2017 ...	28

Scintilena - Raccolta Giugno 2017

diversamentespeleo	29
2:39 / 2:49 Grallera del Boixaguer (spagna).....	30
GUANXI 2017 Spedizione speleologica nella terra senza ombre	30
Finesettimana di esami CNSAS in Friuli Venezia Giulia	30
Cinquant'anni della Speleologia a Pordenone - Speleogemellaggio domenica	32
"La luce del faro sul mio casco si sparge, soffusa e appannata ..." impressioni di un astronauta in grotta	33
Approvata dalla Camera la Legge sfascia Parchi	34
Allatta un pipistrello a Luglio a Roma.....	34
La Squadra Solfi a Iglesias.....	35
Esercitazione congiunta CNSAS in Corchia della scorsa settimana	36
"L'universo sotterraneo del Monte Campo dei Fiori" - Mostra fotografica presso la Badia di Ganna - GS CAI Varese.....	37
Campo Speleo in Calabria.....	37
Fine settimana di avvicinamento alla speleologia.....	38
Abisso Draghi Volanti	38
A Giuseppe Novelli	38
MINIERE E GROTTA DELLA MAIELLA - Pescara - Aurum - Domenica 23 luglio 2017	40
LA MIA PRIMA GROTTA PROFONDA: W LE DONNE!	41
W LE DONNE: LE SUPER TERRE OLTRE SIFONE A 1300 METRI DI PROFONDITÀ	44
ricordi (poco)	46
Documentazione fotografica dell'S-Team alla grandiosa Novokrajaska Jama	46

Raduno annuale di speleologia della Croazia, a Novembre a Dubrovnik

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 1st, 2017



Raduno speleo Dubrovnik Croazia

Abbiamo il piacere di invitarvi al raduno annuale di speleologia della Croazia, il quale, per la prima volta, avrà luogo nella regione di Dubrovnik-Neretva, nel paese di Cilipi situato nella valle del Konavle (non lontano dalla città di Dubrovnik). Il raduno si svolgerà nei giorni 17-18-19 novembre 2017.

Pernottamenti

I partecipanti avranno la possibilità di pernottare presso la scuola elementare di Cilipi, situata in prossimità del luogo ove si svolgerà la manifestazione. Si ricorda di premunirsi di saccoapelo e materassino. Esiste inoltre la possibilità di campeggiare in prossimità della scuola o di prenotare anticipatamente presso le strutture alberghiere presenti in loco. In tal caso, si consiglia di effettuare la prenotazione con congruo anticipo.

Cibo

Tutti i partecipanti avranno un pranzo nella giornata di sabato. Sono presenti inoltre, nelle vicinanze della manifestazione, diversi negozi di alimentari, pizzerie e ristoranti.

Tassa d'iscrizione
50 kune / 7 euro

L'iscrizione può essere fatta qui: <http://skupspeleologa2017.simplesite.com>

GEOLOGIA & CARSISMO NEGLI IBLEI

By [Rosario Ruggieri](#) on giugno 1st, 2017

The poster features a background image of a karst landscape with two main photographs: a narrow, rocky gorge with a person standing for scale on the left, and a cave interior with numerous stalactites on the right. At the top, there is a row of logos including UNESCO, Uni Twin, and others. Below these are logos for the Italian Republic, the National Plan of Scientific Degrees, C.I.R.S., the Regional Order of Geologists of Sicily, and the City of Ragusa. The central text reads: **GEOLOGIA & CARSISMO NEGLI IBLEI** (Geology & Karst in the Hyblean Foreland), followed by 'Seminari & Escursioni nell'Avampaesie Ibleo' and 'Ragusa Ibla 8-11 Giugno 2017 - Auditorium San Vincenzo Ferreri'. At the bottom, there are logos for the Italian Chapter, the Italian Geological Society, Geositi Sicilia, Aigae, SSI (Società Speleologica Italiana), and the Regional Speleological Federation of Sicily. The contact information at the bottom is: **PER INFORMAZIONI: info@cirs-ragusa.org - web site: www.cirs-ragusa.org**

GEOLOGIA & CARSISMO NEGLI IBLEI
(Geology & Karst in the Hyblean Foreland)
Seminari & Escursioni nell'Avampaesie Ibleo
Ragusa Ibla 8-11 Giugno 2017 - Auditorium San Vincenzo Ferreri

PER INFORMAZIONI: info@cirs-ragusa.org - web site: www.cirs-ragusa.org

Scarica il [programma](#)

Seminario di Approfondimento sugli Asellidi della FSS

By [Pierpaolo Dore](#) on giugno 3rd, 2017



Continuano senza sosta le attività della Commissione Biospeleologica della FSS, domenica 28 maggio si è svolto un seminario di approfondimento sugli Asellidi, ospitati dell'Istituto Marino Internazionale di Torregrande-Oristano.

Il corso è stato tenuto da uno dei massimi esperti sull'argomento il Prof. Roberto Argano, del Dipartimento di Biologia Animale e dell'uomo, Università di Roma "La Sapienza".

Durante il seminario teorico si sono approfonditi i temi relativi a: "I crostacei Isopodi, un modello per lo studio dell'evoluzione" e "Stato delle conoscenze sui crostacei Isopodi della Sardegna".

il resto dell'articolo su:

<http://www.federazione speleologica sarda.it/eventi/?op=show&c=4&t=337>

MINIERE DELLA MAIELLA

By [Gabriele La Rovere](#) on giugno 6th, 2017



UNA TESTIMONIANZA ANTROPOLOGICA STRAORDINARIA,
RISALENTE AGLI INIZI DEL NOVECENTO,
IN UNA MINIERA DELLA MAIELLA:
in un'unica galleria di una ventina di metri,
i minatori hanno lasciato iscrizioni
per 80 metri quadrati soffitto compreso!

Soccorso troppo rischioso: lo speleologo morto giovedì rimarrà nella grotta spagnola

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 6th, 2017



puntelli

"Sono triste di non essere in grado di recuperare il corpo di mio fratello. Ma non riesco a pensare ad un posto più adatto dove possano riposare i suoi resti." Sono le parole del fratello della vittima, anche lui speleologo.

I soccorritori rinunciano al recupero del corpo.

Giovedì scorso l'allarme per il mancato rientro di uno speleologo sulle Asturie, José Antonio Gambino, dalla grotta Torca di Aranaga, Galdames, ha dato il via alla catena di avvenimenti che ha portato i soccorritori baschi a questa triste decisione.

Il giovane giovedì scorso è rimasto vittima di un crollo di molti massi all'interno di una piccola grotta.

I soccorritori che lo hanno raggiunto hanno potuto verificare solo che il corpo dello speleologo giaceva sotto molte rocce.

Nei giorni successivi si è tentato, con poca esperienza, di rimuovere i massi e procedere al recupero della vittima, ma l'instabilità della grotta e le operazioni necessarie a liberarlo hanno infine fatto desistere dal tentativo di portare fuori il corpo. Nell'immagine, alcune puntellature improbabili realizzate in questi giorni per mettere in sicurezza la grotta.

La decisione di interrompere le operazioni è stata presa in accordo con la famiglia dopo che venerdì e sabato si erano studiate alcune soluzioni tecniche.

La zona molto stretta accessibile sono togliendosi l'attrezzatura, è ad una quindicina di metri di profondità. Ingegneri minerari e altri tecnici avevano ipotizzato di realizzare una apertura artificiale da mettere in sicurezza e puntellare, perchè la roccia è praticamente marcia e instabile.

Il principio di salvaguardare la vita dei soccorritori ha infine prevalso sulla volontà di riportare in superficie il corpo.

Dedichiamo al giovane speleologo spagnolo la preghiera dello speleologo, di Marcel Loubens, anche lui morto in grotta alla Pierre st. Martin e recuperato l'anno dopo il suo decesso, mai così attuale:

"Signore, ti ho cercato tra le vette e gli abissi

e dovunque ho trovato palese il tuo segno,

ma quaggiù più che mai la mia anima

è piena della tua pace.

Dammi, o Signore, la buona ventura,

ma se mi accadesse di perdere la vita che mi donasti,

fa che io riposi per sempre in questo incantato silenzio".

MARCEL LOUBENS

Fonte della notizia con foto e altri link ad ulteriori notizie:

<http://espeleobloc.blogspot.com/2017/06/espeleolog-mort-per-despreniment-de.html>

CAVE SURVEYING IN 2017

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 7th, 2017

Dagli atti del Congresso internazionale di Varenna 2017: www.scintilena.com/simposio-varenna-2017

CAVE SURVEYING IN 2017

Marco Corvi

Riferiamo i risultati di una indagine sui rilievi di grotta nel mondo. L'indagine è stata limitata agli elementi di base del rilievo speleologico ed alla organizzazione e classificazione dei dati. Mentre il DistoX sta diventando il sostituto dei mezzi tradizionali di raccolta dati, gli altri passi del processo di rilievo speleologico vengono eseguiti con una serie di strumenti, parecchi dei quali sono in uso soltanto in pochi paesi.

Altre risorse, programmi, download, approfondimenti: <https://sites.google.com/site/speleoapps/home>

Premio Franco Veneziani 2017

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 7th, 2017



PREMIO FRANCO VENEZIANI



*Il giorno 25 giugno 2017 alle ore 18,30 presso
l'Auditorium di San Michele Arcangelo a Cesi - Terni
Verrà Conferita la 5ª Edizione del Premio Franco Veneziani*



*La finalità del Premio è quella della divulgazione e sensibilizzazione delle attività (sportive e non) che vengono svolte in campo **naturalistico/ambientale** e di conservazione dell'ambiente; altro aspetto è quello "della promozione turistica del territorio ternano"..... Seguendo queste linee guida, il Gruppo Speleologico Terre Arnolfe ha deciso di conferire il Premio a*

Claudio Costantini

con la seguente motivazione:

Durante il suo mandato e nella sua qualità di Presidente della Sezione C.A.I. Sez. di Terni "Stefano Zavka" è riuscito a far convergere le forze e le competenze dei Gruppi e/o Associazioni nella realizzazione della Nuova Carta Sentieristica 1:25000 "Dai monti Martani ai monti Sabini sulle tracce di antichi sentieri".

Premio Franco Veneziani

- 1ª Edizione** (13/07/2013) Conferito alla Famiglia Franco Veneziani.
- 2ª Edizione** (05/07/2014) Conferito a Paris Scipioni "Speleologo ed Esploratore".
- 3ª Edizione** (12/07/2015) Conferito a Andrea Di Bari "Climber, Regista, Sceneggiatore".
- 4ª Edizione** (05/06/2016) Conferito a Andrea Scatolini "Speleologo".

Il Premio Franco Veneziani è inserito nell'ambito delle manifestazioni del "Giugno Cesano", dove è attiva la Taverna; per concludere la serata e per chi lo desidera, è possibile prenotare la cena. Agli intervenuti la Pro Loco Cesi applicherà un prezzo particolare.
Per le Prenotazioni : 335/293194 (Roberto) Oppure con mail a: eolia@speleoterrearnolfe.it
Le stesse dovranno pervenire Entro il 24/06/2017

Il Gruppo Speleologico Terre Arnolfe di Cesi vi invita a partecipare all'evento "Premio Franco Veneziani 2017" che si svolgerà il 25 giugno alle ore 17:30.
Tale sede potrà essere anche momento di riflessione sullo stato dell'arte dell'intera rete Sentieristica.

Si rompe la fune, soccorso in elicottero finisce in tragedia

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 7th, 2017

Austria - Durante l'intervento di soccorso a due escursionisti in difficoltà sul Monte Eisenerzer Reichstein, nel gruppo montuoso della Stiria Meridionale, un incidente nel recupero ha provocato la morte di un soccorritore e di uno dei due escursionisti.

I due alpinisti alle prese con la salita ai 2165 metri dell'Eisenerzer Reichenstein avevano chiesto aiuto al soccorso alpino austriaco perchè la donna spossata dalla fatica non era in grado di proseguire. Sul posto è intervenuto un elicottero "Libelle" della Polizia alpina che ha raggiunto la coppia, facendo scendere con il verricello un soccorritore che ha agganciato alla fune anche i due escursionisti. Al momento di sollevarsi dal suolo, la fune si è spezzata, facendo precipitare i tre in un burrone.

Il pilota dell'elicottero ha dato l'allarme e sul posto sono arrivati altri due elicotteri con 20 soccorritori che non senza difficoltà hanno raggiunto il fondo del burrone dove hanno raggiunto i tre malcapitati che erano ancora vivi.

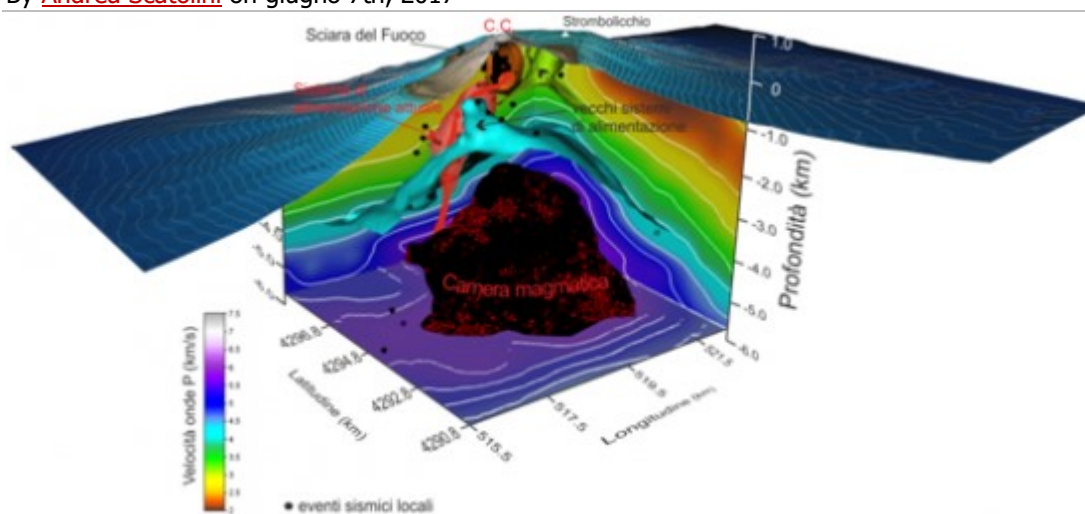
La donna e il soccorritore, un poliziotto del soccorso, sono deceduti in seguito alle lesioni subite, mentre il coniuge della donna è rimasto ferito ma non sembra in pericolo di vita.

Per fare luce sulla vicenda le autorità viennesi hanno istituito una commissione internazionale con consulenti svizzeri e tedeschi.

Sembra comunque plausibile che nel momento in cui l'elicottero "Libelle" in volo stazionario stava recuperando le tre persone appese al cavo, vi sarebbe verificato un improvviso spostamento d'aria, che avrebbe fatto perdere quota al velivolo. Il grappolo umano appeso al cavo sarebbe stato sbattuto sul terreno sottostante e il cavo allentato avrebbe sfiorato le rocce, che lo avrebbero tranciato.

ECCEZIONALE! Ricostruita in 3D la camera magmatica dello Stromboli

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 7th, 2017



Stromboli 3D

Definita per la prima volta la **geometria della camera magmatica superficiale del vulcano Stromboli**, localizzata tra 2 e 4 km di profondità, grazie alle immagini acquisite con tecniche tomografiche. I risultati dello studio, condotto da INGV, sono stati pubblicati sul *Geophysical Research Letters*

Una tomografia ad alta risoluzione dello Stromboli ha permesso di definire, con precisione, il sistema di alimentazione e la **geometria della camera magmatica**. A metterla a punto, un team di ricercatori dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)** - Osservatori Etneo e Vesuviano, Centro Nazionale Terremoti (CNT). [Lo studio è stato pubblicato su Geophysical Research Letters](#)

"Il progetto", spiega Domenico Patané, dirigente di ricerca dell'INGV-OE, è nato dalla necessità di conoscere meglio la **struttura interna del vulcano** per cercare di definire il sistema di alimentazione e provare a individuare la camera magmatica". Per l'occasione sono state installate sull'isola 20 stazioni sismiche temporanee, in aggiunta alle 13 della rete sismica permanente, integrate da 10 sismometri da fondo marino (Ocean-Bottom Seismometers, OBS), che hanno permesso, per la prima volta, l'esplorazione della parte sottomarina del vulcano".

"Il sistema di monitoraggio e sorveglianza geofisico e geochimico dello Stromboli negli ultimi anni è stato notevolmente potenziato dall'INGV, soprattutto a seguito della crisi eruttiva del 2002-2003, con lo tsunami del 30 dicembre 2002 e con l'evento parossistico del 5 Aprile 2003", prosegue Patané.

Alla realizzazione di una rete sismica più densa, all'installazione di nuove stazioni di misura delle deformazioni del suolo (GPS) e di stazioni geochemiche, sono seguiti diversi studi e ricerche per la mitigazione del rischio vulcanico.

Tra questi, il primo esperimento sismico di tomografia che si inserisce nell'ambito della convenzione quadro con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC-INGV 2004-2006), condotto alla fine del 2006.

"Come in altri studi di tomografia sismica, condotti in area vulcanica (es. Etna, Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano), anche allo Stromboli sono state ottenute delle immagini sismiche", aggiunge il dirigente di ricerca dell'INGV, "che sono analoghe a quelle acquisite da una scansione medica CT scan ma dove, al posto dei raggi X, vengono utilizzate le onde sismiche per distinguere corpi rocciosi a diversa densità. Le onde sismiche si propagano più velocemente attraverso la roccia fredda, e più lentamente attraverso la roccia calda o parzialmente fusa".

La ricerca ha integrato i dati acquisiti a bordo della nave oceanografica Urania del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) durante la campagna scientifica del 2006, svolta in collaborazione con Istituti di Scienze Marine e per l'Ambiente Marino Costiero del CNR, Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze e Instituto Andaluz de Geofísica, Universidad de Granada (Spain), con registrazioni di eventi sismici locali della rete permanente.

"Si è potuto definire, per la prima volta", afferma Patané "la geometria della camera magmatica superficiale dello Stromboli, localizzata tra 2 e 4 km di profondità sotto il livello del mare, che si estende dall'isola sino allo Strombolicchio. Il Faraglione Strombolicchio rappresenta il "camino centrale" (neck) dell'antico vulcano emerso circa 200.000 anni fa a nord-est dell'isola attuale dello Stromboli, oggi quasi totalmente eroso dagli agenti esogeni. Le immagini sismiche mostrano il suo sistema di alimentazione più profondo che collega la camera magmatica con il neck di Strombolicchio".

In accordo con i più recenti studi geochimici e petrologici, "le immagini tomografiche mostrano due regioni anomale a diversa profondità con caratteristiche fisiche differenti, dove è contenuto il magma che in questo momento alimenta l'attività persistente dello Stromboli", continua Patané.

L'inclinazione, poi, del sistema di alimentazione attuale verso la Sciara del Fuoco potrebbe spiegare la propensione della stessa a generare frane di grandi dimensioni (come avvenuto nel 1930 e nel 2002), durante l'apertura di fratture eruttive, a seguito dell'aumento della pressione magmatica in questo settore già instabile del vulcano.

"Oggi grazie alle immagini tomografiche della crosta superficiale si dispone di un modello fisico 3D della struttura di velocità del vulcano e si conosce la geometria della camera magmatica. La conoscenza della struttura di velocità 3D del vulcano, oltre a poter essere utilizzata per migliorare la determinazione dei parametri di sorgente degli eventi sismici locali, potrà consentire in futuro una migliore modellazione dei fenomeni vulcanici, finalizzata agli studi di previsione dell'attività eruttiva", conclude Patanè.

Abstract

The shallow magma chamber of Stromboli volcano (Italy)

In this work, we integrate artificial and natural seismic sources data to obtain high-resolution images of the shallow inner structure of Stromboli volcano. Overall, we used a total of 21,953 P readings from an active seismic experiment and an additional 2,731 P and 992 S readings deriving from 269 local events. The well-defined Vp, Vs and Vp/Vs tomograms have highlighted: i) the region where magma cumulates at shallow depths (2-4 km b.s.l.), forming an elongated NE-SW high velocity body ($V_p \approx 6.0$ km/s and $V_s \approx 3.5$ km/s), with a very fast velocity core ($6.5 \approx V_p$).

CALCULATING THE SIZE AND VOLUMES OF THE WORLD'S LARGEST CAVE CHAMBERS

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 8th, 2017

Dagli atti del Congresso internazionale di Varenna 2017: www.scintilena.com/simposio-varenna-2017

CALCULATING THE SIZE AND VOLUMES OF THE WORLD'S LARGEST CAVE CHAMBERS

Richard Walters

British Cave Research Association

Per quasi tre anni un gruppo di tre speleologi, Tim Allen, Andy Eavis e Roo Walters sono stati in tutti gli ambienti sotterranei più grandi del mondo per rilevarli per mezzo di una tecnologia laser tridimensionale moderna. Tutt'avia non abbiamo fatto tutto soltanto in tre, ma siamo stati aiutati da innumerevoli persone del posto e da altri speleologi provenienti da tutto il mondo. In tutto sono stati rilevati 15 ambienti, ed ora stiamo sfruttando tutti i dati allo scopo di produrre un metodo per misurarli che sia coerente, ripetibile ed accettabile, con l'obiettivo di raggiungere una conclusione per la fine della Conferenza UIS Speleo 2017 a Sydney in Australia. In questa presentazione, Roo metterà in rilievo alcuni dei problemi che devono essere risolti, come per esempio che cosa è una sala, dove inizia e dove finisce. Una grandezza interessante è l'area di una grotta; è chiaro che come speleologi non siamo stati coerenti nemmeno in quello che intendiamo per area di un ambiente. Roo concluderà mostrando alcune riprese a volo d'uccello ed immagini di questi luoghi meravigliosi e definirà i campi di lavoro futuro.

Video - Scala parete alta 900 metri senza corda ne sicure - El Capitan - Alex Honnold

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 8th, 2017

Tutto pronto per il congresso internazionale UIS Speleo 2017 a Sydney

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 8th, 2017

Date da ricordare:

1 July 2017 Photographic Competition entries close
14 July 2017 Pre-Congress excursions begin to start
23 July 2017 Speleo 2017 begins!!
Day Registrations open
First UIS General Assembly
Welcome Party
24 July 2017 Opening Ceremony
26 July 2017 Mid-Week Excursions
28 July 2017 Speleo 2017 Banquet
29 July 2017 Second UIS General Assembly
30 July 2017 Post-Congress excursions begin to start

Disponibile la terza circolare: <https://www.speleo2017.com/Circulars/Circular3.pdf>

Program

We are delighted to announce that one of our keynote speakers will be Associate Professor John Webb of Latrobe University in Melbourne. Associate Professor Webb has studied Australian karst in all its diversity across the continent. Caves in Australia have developed in limestones and dolomites of all ages from the Proterozoic to dunes as young as 125,000 years. Most Australian caves have phreatic origins but in some instances they clearly have hypogenic origins. These will be discussed as well as the role science has played in understanding our megafauna; as well as geochemistry developments such as U/Pb dating techniques together with spore and pollen analysis for detailed Pliocene climate records. You won't want to miss this exciting presentation!

Sabato VISITA AI RIFUGI ANTIAEREI DI TERNI

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 8th, 2017

Sabato 10 giugno 2017

Per ricordare l'anniversario della Liberazione di Terni dal nazifascismo, sabato 10 giugno 2017 sarà possibile visitare uno dei rifugi antiaerei più significativi della città.

Il Comune di Terni, l'Isuc, il Laboratorio Blob.lgc e il Gruppo Grotte Pipistrelli del Cai Terni, facendo seguito al Protocollo di intesa "**Terni sotterranea. Azioni per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ipogeo artificiale del ternano**", consentiranno di accedere al rifugio antiaereo di Palazzo

Carrara.

Quanti vorranno partecipare all'iniziativa dovranno prenotarsi entro venerdì 9 giugno chiamando lo 0744.431314 (dal lunedì al sabato, dalle 16:00 alle 20:00) o scrivendo a blob.lgc@gmail.com, specificando nell'oggetto "visita rifugi 2017" e indicando nell'email: nome, cognome ed eventuale preferenza di orario. Le visite guidate, a cura di Blob.lgc e del Gruppo Grotte Pipistrelli Cai Terni, saranno scaglionate ogni 30 minuti per gruppi di non più di 15 persone (l'ambiente dei rifugi presenta un percorso irregolare, a tratti angusto e sdruciolevole: i visitatori dovranno pertanto indossare abiti e scarpe comode nonché attenersi alle istruzioni delle guide).

Per l'occasione gli storici Angelo Bitti e Marco Venanzi risponderanno alle domande dei visitatori sulla storia della Resistenza e della Liberazione della città di Terni. Inoltre presso la Sala Laura dell'Officina Sociale "La Siviera" sarà possibile visionare le riproduzioni di manifesti conservati presso il Fondo "Resistenza" della biblioteca comunale terni.

USA: celebrata la prima giornata nazionale delle grotte (turistiche)

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 9th, 2017

Speleo Photo Meeting 2016 SPAIN

By [Carlo Catalano](#) on giugno 9th, 2017

Muore speleosub finlandese in esplorazione a -200 alla Font Estramar

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 11th, 2017

Incidente mortale ieri alla risorgenza Font Estramar.

Uno speleosub finlandese di 44 anni che stava esplorando la Font Estramar, sui Pirenei Orientali, una delle più profonde risorgenze d'Europa, è morto nella giornata di sabato intorno a mezzogiorno.

A dare l'allarme alla polizia sono stati i suoi amici di immersione che prima lo avevano perso e poi lo hanno ritrovato bloccato sul fondale a -200 metri.

Gli uomini del soccorso, guidati dal Colonnello Henri Benedettini, specializzati negli interventi di speleologia subacquea, non hanno riportato il corpo in superficie, forse le operazioni di recupero cominceranno lunedì.

Il nome dello speleosub finlandese è ancora sconosciuto, forse perché i familiari non sono stati avvertiti, comunque sappiamo che gli speleosub finlandesi sono espertissimi e tra i più forti del mondo.

La risorgenza Font Estramar è stata già in passato teatro di incidenti mortali, l'ultimo a marzo 2016.

In attesa di ulteriori informazioni, porgiamo le nostre più sentite condoglianze dall'Italia ai familiari e agli amici dello speleosub finlandese.

Nota originale segnalata da Giorgio Graglia:
<http://e-metropolitain.fr>

Karst development of an evaporitic system and its hydrogeological implications inferred from GIS-based analysis and tracing techniques

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 11th, 2017

Highlights

Karst development and hydrogeology of an evaporitic system were assessed
Closed-depressed areas were identified based on high resolution altitudinal data (LiDAR)
Dye tracer test in hyper-saline media coupled with spring natural response control was performed
Karst development is related to fracturing and diapirism based on distribution of depressed areas
A high degree of inner karstification was deduced from artificial and environmental tracers

Abstract

The geomorphological characteristics and hydrogeological functioning of a geologically heterogeneous evaporitic karst plateau in Southern Spain were studied. Land surface information (LiDAR data) was used to analyze the shape and distribution of closed depressions. An artificial tracer test and monitoring of the natural responses of the main spring have allowed to infer the karstic development of the studied system. Three dyes were injected in selected swallow holes to trace the main groundwater flowpaths and to estimate the dimension of the conduit network. Discharge, electrical conductivity and temperature were monitored in the groundwater that drains the evaporitic plateau during an individual and intense recharge pulse. Tracing techniques were adapted to high salinity environments by using specific calibration standards (NaCl + dye). The hydrological connection detected between two of the swallow holes and the outlet, and the deduced orientation pattern for closed areas, would suggest that the karst evolution (internal and external) is related to fault orientation. The rapid tracer detection (16-20 h) and high estimated maximum flow velocities (125-192 m/h), together with the fast impulsional response of the controlled physical-chemical parameters in spring waters (~15-16 h) demonstrate the existence of quick flows under recharge conditions with well-defined system drainage, indicating a high degree of internal karstification (estimated master conduit diameter ~1.5 m). However, flooding of the depressions feeding swallow holes and analysis of the spring response times from natural and artificial tracers point to a restriction of the system's drainage, most likely due to the constrained morphology of the karst conduits. This results in sustained recharge periods and delayed spring responses of some parameters, highlighting the relevant role of concentrated recharge in the hydrogeological behavior of the studied evaporitic karst.

DOI

<https://doi.org/10.5038/1827-806X.46.2.2115>

Creative Commons License

[This work is licensed under a Creative Commons Attribution-Noncommercial 4.0 License](#)

Recommended Citation

Gil-Márquez, José M.; Juan A. Barberá; Matías Mudarra; Bartolomé Andreo; Jorge Prieto-Mera; Damián Sánchez; L. David Rizo-Decelis; Manuel Argamasilla; José M. Nieto; and Beatriz de la Torre. 2016. Karst development of an evaporitic system and its hydrogeological implications inferred from GIS-based analysis and tracing techniques. *International Journal of Speleology*, 46: 219-235.
Available at: <http://scholarcommons.usf.edu/ijs/vol46/iss2/8>

Accompagnamento in grotta di non vedenti 2017 - Gruppo Speleologico Trentino

By [Manuel Rossi](#) on giugno 11th, 2017

"Finalmente posso dire di aver capito che cosa sono e come si formano le stalattiti e le stalagmiti. Ho potuto toccarle delicatamente e rimanere incantata dal miracolo che la natura sa compiere. Ringrazio le mie guide, anzi i miei angeli custodi, che hanno faticato e gioito con me."

"-Sentite che silenzio, sentite com'è diversa l'atmosfera qui rispetto al mondo esterno con tutti i suoi rumori.- Questa è stata la frase che ci è stata detta da uno speleologo mentre, nel totale silenzio, dovevamo ascoltare la grotta. Ed è vero: in grotta si respira un'atmosfera completamente diversa da quella del mondo esterno. Intorno senti solo silenzio, intervallato ogni tanto dal picchietto delle goccioline d'acqua che, cadendo, si depositano sulla roccia."

"Una grotta, secondo me, è come un museo: tu entri e attorno a te vedi tantissime belle sculture, alcune alte e alcune basse, alcune storte e alcune dritte, ma tutte con un loro senso e una loro bellezza. L'unica differenza con i musei normali è che qui lo scultore è la natura."

"Ecco che siamo entrati in un ambiente a noi sconosciuto, molto particolare, pieno di pietre di vari tipi: piccole, grandi, lisce, ruvide...ma la cosa che mi ha affascinato sono state queste colonne, di color chiaro, che si chiamano stalagmiti e stalattiti, che si sono formate goccia dopo goccia per secoli e secoli, ah che meraviglia la natura, incredibile!"

"Passo dopo passo ecco che la cosa si faceva sempre più avventurosa... - Attenzione ora vai a destra, allunga il piede, occhio alla pozzanghera, bravissimo, continua così! - Io dentro di me mi sentivo davvero orgoglioso dato che, con la poca vista che ho, riuscivo a destreggiarmi molto bene, in un mondo tutto nuovo."

"Questa giornata in grotta mi è piaciuta tantissimo. È proprio vero che la grotta è un mondo a sé indescrivibile. Il clima all'interno della grotta è fantastico, dall'entusiasmo degli speleologi alla sensazione di tranquillità a fine percorso di andata quando ci siamo fermati e, spegnendo le frontali, siamo restati tutti in silenzio. Ero più comoda e rilassata seduta sul sasso che sul divano. Nel silenzio più assoluto sentire il rumore delle gocce d'acqua che cadevano dall'alto è stato rasserenante e allo stesso tempo strano, sicuramente non quotidiano."

Questi sono alcuni contributi del gruppo giovani dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti che ha chiesto di replicare l'esperienza di accompagnamento in grotta compiuta l'anno scorso con i loro colleghi senior. Così domenica 26 marzo 11 membri del Gruppo Speleologico Trentino della SAT Bindesi Villazzano assieme a un esponente del Gruppo Grotte di Selva e altri due soci del Gruppo Grotte E. Roner di Rovereto hanno accompagnato 7 persone cieche e ipovedenti con alcuni amici e familiari a visitare la Bigonda in Valsugana.

Per chi non conoscesse questa cavità, trattasi di una grotta naturale che si trova sulla riva destra del torrente Brenta nei pressi di Selva di Grigno. La sua scoperta risale agli anni '50 e nei decenni successivi il Gruppo Grotte di Selva ha continuato le esplorazioni, superando gli oltre 35 km di sviluppo. La grotta è chiusa da un cancello e la si può visitare solo accompagnati. Il primo tratto è sub-orizzontale e non necessita di particolare attrezzatura, se non il minimo necessario per addentrarsi in ambiente ipogeo: l'indispensabile casco munito di luce frontale, scarpe e vestiti adatti a un clima fresco e umido. Le visite vengono compiute per lo più in periodo invernale, perché più asciutto. La grotta presenta infatti un particolare sistema di laghetti e sifoni al suo interno.

La gita è stata preceduta da una serata informativa presso la Cooperativa Sociale IRIFOR del Trentino. Si è parlato di speleologia e, coadiuvandosi con del materiale tattile (rocce, fossili, un manichino speleo, vecchie scalette, corde) si è cercato di far percepire che tipo di ambiente si sarebbe andato a visitare.



Piccola mostra tattile con panel in formato Braille

Il ritrovo è avvenuto al mattino. Lasciate le macchine al paese ci siamo incamminati verso l'ingresso della grotta. L'avvicinamento è stato breve e su strada forestale comoda. Ci siamo cambiati, abbiamo fornito qualche ragguaglio sul modo migliore di procedere all'interno, ovvero a piccoli gruppi formati da uno speleologo, seguito da un cieco o un ipovedente e un altro speleologo. Qualche informazione indispensabile per la sicurezza e siamo partiti. C'è chi ha preferito seguire lo speleologo, appoggiando le mani sulle sue spalle o sul suo zaino, rendendosi conto dei movimenti che compiva nella progressione e chi ha preferito avanzare tenendosi per mano, affiancati dove lo spazio lo consentiva.

Abbiamo percorso il primo pezzo, che già presentava alcune peculiarità: la volta più bassa in alcuni punti dove abbiamo dovuto chinarci molto, superare delle passerelle in metallo onde evitare di bagnarci nell'acqua, mentre nelle varie sale abbiamo richiamato l'attenzione sulle concrezioni presenti: stalattiti, stalagmiti, eccentriche, cortine, tubolari, meduse, vasche. Dopo un'ora e mezza siamo arrivati a una saletta dove ci siamo raggruppati, ci siamo riposati e abbiamo mangiato qualcosa. È stato qui che su invito del capo gita abbiamo spento le luci e siamo stati inondati dall'oscurità. Ecco che abbiamo visto tutti il buio, quello vero, totale. In sottofondo il concerto dell'acqua, vicino e lontano, che cadendo goccia a goccia formava dei forte-piano ad eco. Trascorsa una mezz'ora siamo ripartiti. Più rapidi che all'andata un'ora dopo eravamo di nuovo fuori. La permanenza in grotta è stata intorno alle 3 ore.



Il gruppo di ciechi e accompagnatori all'ingresso della Bigonda

I ragazzi sono stati tutti davvero bravi. Tanto più che hanno effettuato il percorso fidandosi per lo più della voce degli accompagnatori speleo. L'ambiente ipogeo non è di per sé facile e presenta ostacoli oggettivi notevoli. In questo caso abbiamo dovuto camminare su frane, con sassi più o meno appuntiti e scivolosi, evitare vasche e laghetti di acqua. Anche per gli speleologi è stata un'esperienza emozionante far conoscere un ambiente a loro caro a profani della disciplina. La grotta riecheggiava di voci e impressioni nuove. Un sentito grazie a tutti quelli che hanno partecipato al progetto.



Alcuni momenti in grotta

Testo di Elisabetta Travaglia

GLI SCIAMI DI SPELEOLOGI: UN NUOVO APPROCCIO AL RILIEVO SPELEOLOGICO

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 12th, 2017

Dagli atti del Congresso internazionale di Varenna 2017: www.scintilena.com/simposio-varenna-2017

GLI SCIAMI DI SPELEOLOGI: UN NUOVO APPROCCIO AL RILIEVO SPELEOLOGICO

Augusto Rossi

Associazione Culture Sotterranee, Terni, Italia

Group Website

Il rilievo e la cartografia delle grotte, siano esse naturali od artificiali, sono sempre stati realizzati da piccoli gruppi, con un dispendio considerevole di tempo ed energie, spesso portando a risultati incerti e soggetti a critiche. La qualifica di un rilievo come "preciso" e' ancora un concetto soggettivo. < /span>

Il risultato dipende molto dalla procedura, per esempio dalla ripetizione delle misurazioni che il gruppo è in grado di fare, dalla loro mancanza o dagli errori commessi durante l'esecuzione.

I concetti informativi dell'uso di "sciame di speleologi" hanno lo scopo di superare a queste limitazioni.

Tali "sciame", che in questo lavoro s'intendono come un gruppetto di speleologi durante il rilievo di una grotta, sono alla base del concetto di intelligenza collettiva, fondata sulla possibilità di creare un modello collettivo digitale in tempo reale dell'ambiente durante la progressione del gruppo nella grotta.

Il risultato finale è la raccolta di un insieme di dati che rappresentano la somma dei singoli contributi da parte di chiunque abbia seguito lo stesso percorso, in modo da aumentare i dettagli del modello finale della grotta.

La possibilità di evitare agli speleologi la complessità delle misurazioni, permettendo loro di concentrarsi sull'esplorazione e di condividere i dati raccolti con il compagno vicino, è uno dei punti alla base del "Rilievo Collettivo". Con tecnologie innovative, come la campionatura tridimensionale in tempo reale, così come il collegamento e la messa in comune dei dati, si possono creare dei rapporti di collaborazione con altri speleologi, allo scopo di accumulare degli insiemi di dati topografici sempre più fitti in modo da ottenere risultati mai raggiunti prima in termini di precisione. Questo lavoro descrive un nuovo metodo col quale un atto complesso, come il rilievo di una grotta, può produrre risultati accurati mediante le informazioni collettive prodotte da molteplici individui, che forniscono una parte di riferimenti spaziali sotto forma di

posizionamento e rilievo dell'ambiente circostante, contribuendo così alla creazione dell'informazione globale di tale sistema.

Mondovì: esercitazione a sorpresa di soccorso speleologico

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 12th, 2017



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Comunicato CNSAS dell'11/06/2017

L'Abisso dei Gruppetti, presso Roccaforte Mondovì è stato scelto per una importante esercitazione della Prima Delegazione Speleologica del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (SASP) appartenente al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Questa volta l'evento si è svolto "a sorpresa" allo scopo di mettere a punto i protocolli di allertamento, la logistica dell'intervento e l'alternarsi dei tecnici che hanno lavorato in grotta in tutte le fasi della simulazione.

L'abisso, profondo 183 m, si apre a quota 1975 m sulle pendici che separano la Valle dell'Ellero dalla Val Tanaro. Qui, nelle prime ore di sabato 10, un gruppo di figuranti ha simulato un incidente a un membro di un gruppo di speleologi in esplorazione sul fondo della grotta.

Mentre il resto del gruppo rimaneva col ferito e gli prestava i primi soccorsi, i due più esperti sono risaliti in superficie per dare l'allarme al numero unico di richiesta soccorso 112 specificando all'operatore di centrale che si trattava di un incidente speleologico.

Il Delegato speleologico piemontese del CNSAS, subito allertato, ha immediatamente inviato i tecnici più vicini al luogo dell'incidente simulato organizzando una squadra di primo intervento. Tutti i tecnici CNSAS, infatti, sono abilitati al primo soccorso BLS-D.

I soccorritori hanno raggiunto e messo in sicurezza il ferito e i membri del gruppo speleologico. Hanno valutato le condizioni dell'infortunato registrandole su una apposita scheda medica. Intanto, una seconda squadra ha raggiunto l'ingresso della grotta e ha iniziato a stendere un cavo telefonico lungo i 450 m che separavano l'ingresso dal luogo dell'incidente.

Quando le prime due squadre sono entrate in contatto, tutti i dati sull'incidente e sulle condizioni dell'infortunato sono stati trasmessi al campo base che nel frattempo era stato allestito all'esterno. Qui è stata decisa la strategia dell'intervento e sono state inviate all'interno due squadre di attrezzisti che hanno predisposto la grotta per il recupero del ferito. La barella, nel frattempo, è stata portata all'interno insieme alla squadra medica arrivata poco prima mentre i membri del gruppo speleologico sono stati evacuati in sicurezza.

Un sanitario membro della Scuola Nazionale Medici per Emergenza ad Alto Rischio in Ambiente Ipogeo, coadiuvato dagli altri tecnici, ha stabilizzato le condizioni sanitarie del figurante, lo ha imbarellato e ne ha verificato le condizioni vitali per l'intera durata del soccorso.

Le operazioni sono proseguite senza interruzione per tutta la notte. La barella con il figurante è stata progressivamente sospesa ai numerosi sistemi di recupero su corda allestiti dai tecnici attrezzisti ed infine estratta dalla grotta nella mattinata di domenica 11.

Tutto l'intervento si è svolto come previsto dai protocolli messi a punto dal CNSAS e la logistica e l'alternarsi delle squadre all'interno della grotta sono risultati ottimali.

Catasto Grotte e Rilievi: Passato, Presente e Futuro

By [Andrea Bottaro](#) on giugno 12th, 2017

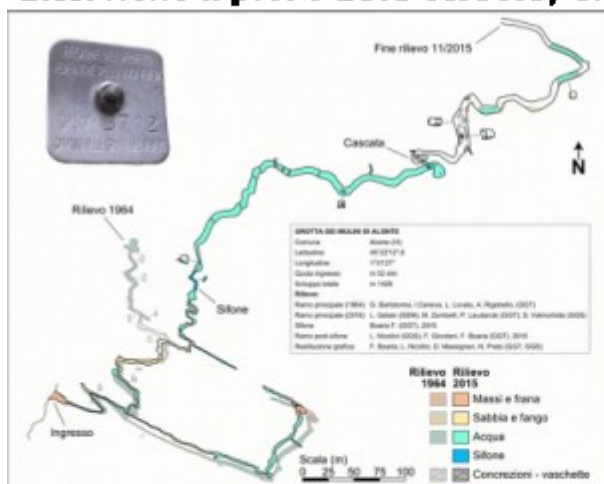


CAI - SEZIONE DI VICENZA

Mercoledì 14 giugno ore 21

**Il Gruppo Grotte Trevisiol presenta
"CATASTO GROTT E RILIEVI:
PASSATO, PRESENTE E FUTURO"**

Interviene il prof Paolo Miletto, Club Speleologico Proteo



**La storia e l'uso del Catasto delle Grotte del Veneto
Come gli speleologi misurano e rappresentano una grotta**

**Sede CAI, Contra' Porta S. Lucia 95
INGRESSO LIBERO**

Gli speleologi, per muoversi nel sottosuolo, hanno bisogno di costruire il rilievo topografico delle grotte che visitano. I rilievi di

migliaia di grotte italiane sono raccolti in un catasto. Come si fa il rilievo di una grotta? Come è nato il catasto delle grotte e che storia ha avuto? Come vi si accede e come lo si consulta? Il Gruppo Grotte Trevisiol del CAI Vicenza propone una serata su questi temi mercoledì 14 giugno alle ore 21:00 in Sala Carega, Contrà Porta Santa Lucia, 95. L'ingresso è libero

Andrea Bottaro - Gruppo Grotte Trevisiol Cai Vicenza



Recupero dello speleosub finlandese da -200: difficile e pericoloso, sarà lunga

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 13th, 2017

A due giorni dalla morte, in Francia, di uno speleosub alla Font Estramar, la grotta subacquea più profonda d'Europa, ci troviamo a dover fare i conti con i 200 metri d'acqua sotto cui giace il finlandese. Intanto sappiamo che non si è trattato di un malore, ma di un problema all'attrezzatura. [Leggi di più sull'incidente in Francia](#)

Il vero problema adesso è arrivare laggiù con un numero adeguato di speleosub e portare fuori il corpo.

I soccorritori facendo il conto sulle proprie forze, dicono che in Francia ci sono più o meno 5 speleosub in grado di andare così in profondità, e questo richiede allenamento, lunga preparazione, ovviamente capacità e testa.

Il 14 luglio 2015 in quella grotta lo speleosub Xavier Meniscus aveva stabilito il record di profondità, -262 metri, ma ci volle una preparazione eccezionale.

Purtroppo la situazione non sarà per niente facile da gestire per i soccorritori; Proprio pochi giorni fa, in una grotta spagnola, i soccorritori d'accordo con la famiglia hanno deciso di non correre ulteriori rischi e di lasciare nel fondo di una grotta molto instabile il corpo di uno speleologo morto per un crollo. [Leggi di più su l'incidente in Spagna](#)

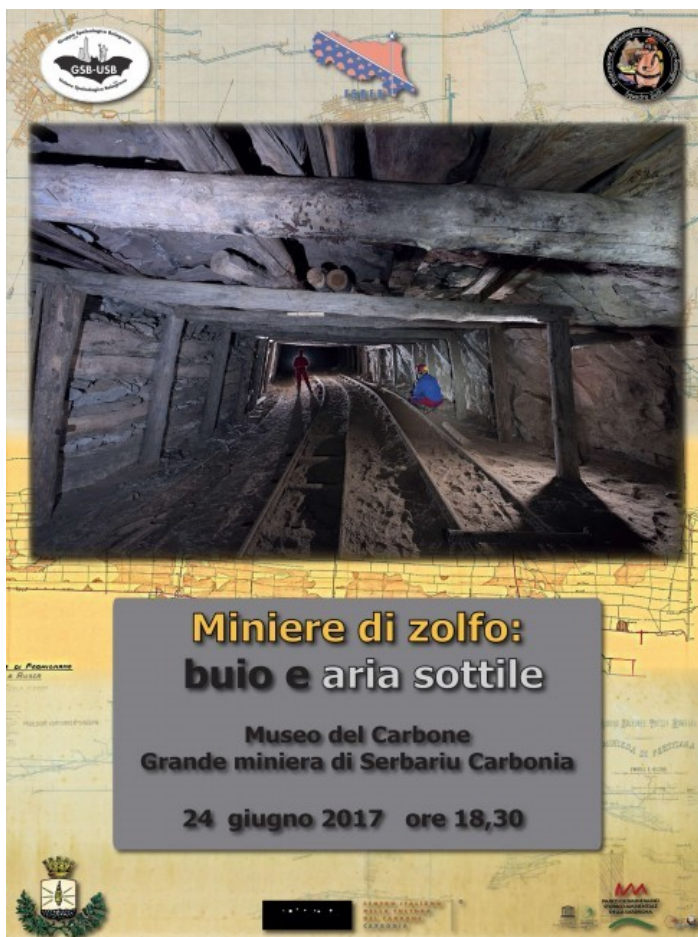
Ma i finlandesi non sono così. Gli speleosub finlandesi sono di un'altra pasta. Se vi ricordate sono quelli che nel 2014 sono andati a recuperare i corpi di due loro compagni morti, contravvenendo ai sopraggiunti divieti di immersione nella grotta norvegese, in pieno inverno, immergendosi nelle gelide acque di un lago bucando lo spesso strato di ghiaccio. [Leggi di più sull'impresa degli speleosub finlandesi](#)

Stavolta la Fonte Estramar si apre a due passi dalla strada, probabilmente non ce la faranno ad entrare di nascosto, ma di una cosa sono convinto: faranno di tutto per andarlo a recuperare.

La Squadra Solfi va in Sardegna

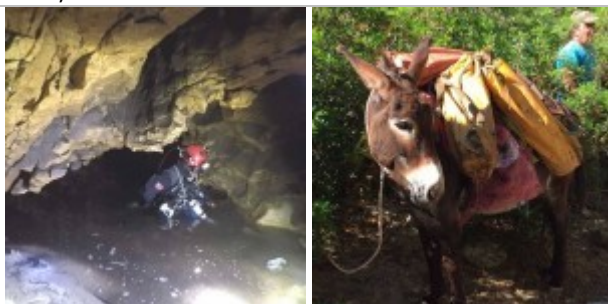
By [Giovanni Belvederi](#) on giugno 13th, 2017

Sabato 24 giugno 2017 alle ore 18,30 nella prestigiosa sede del **Centro Italiano della Cultura del Carbone** presso il **Museo del Carbone - Grande Miniera di Serbariu Carbonia**, la **Squadra Solfi** della **Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna** in trasferta in Sardegna presenterà la conferenza **"Miniere di zolfo: buio e aria sottile"**, racconteremo le esplorazioni nelle miniere di zolfo romagnole illustrandole con foto e [video](#).
Presenteremo anche il volume: **"Gessi e Solfi della Romagna Orientale"**, inserito nella collana delle Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, che conclude e compendia i 3 anni dell'omonimo progetto. 800 pagine di ricerche, esplorazioni, studi ed analisi multidisciplinari.



ESPLORAZIONE SPELEOSUB GROTTA SU MOLENTE 10-11 GIUGNO 2017, circa 300 metri di nuova grotta

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 13th, 2017



Sabato e domenica appena passati sono proseguite le esplorazioni speleosubacquee all'interno della grotta di Su Molente nel ramo a valle che si dirige verso la risorgenza di Cala Luna. Due settimane fa sono state trasportate all'interno della grotta un primo gruppo di bombole, mentre la sera di sabato 10 le squadre di supporto hanno fatto un primo viaggio di materiali per trasportare le ultime bombole e attrezzature nei pressi del primo sifone, dove sono state allestite per essere pronte il giorno successivo al mattino presto. Domenica mattina alle 9,00 gli spelosub e due aiutanti sono entrati in grotta e alle 10,30 sono iniziate le immersioni nel primo breve sifone che dà adito alle grandi gallerie del collettore dove scorre il fiume del sistema carsico del Supramonte Orientale.

h.11,30 -Dal collettore seguiamo il fiume verso valle per proseguire le esplorazioni in direzione della risorgenza di Cala Luna, sbocco naturale del fiume sotterraneo. La squadra è composta da Roberto Loru e Giampiero Mulas come speleo sub di punta, Sergio Sedda per il trasporto delle bombole relè nei tratti sommersi fino al punto di massimo avanzamento, Giuseppe Dussoni di supporto nei trasporti nella galleria aerea di 400m prima dei lunghi tratti sommersi.

Alle ore 12,00 ci troviamo tutti alla partenza del primo sifone a valle, lungo 220m e profondo 22, abbiamo con noi 12 bombole da 7l e 500 m di sagola guida. Avanziamo nella bellezza del primo sifone illuminato a giorno dai potenti fari. Questo primo sifone è impostato su grandi e evidenti faglie modellate dalla forza dell'acqua, con linee di frattura che ne fanno cambiare più volte la direzione.

A 100m di progressione un bellissimo pozzo sprofonda fino a -25 lungo una grande faglia orientata n-s. Verso Nord la galleria ha le dimensioni più grandi ma dopo 100m sembra chiudere, resta ancora da frugare bene sui soffitti, per cercare eventuali diramazioni che potrebbero condurre in zone aeree verso la Codula di Luna ed eventuali nuovi ingressi. Verso sud la galleria retro verte, iniziano a riapparire le prime dune di sabbia, le dimensioni diminuiscono ma rimangono sempre notevoli. Progrediamo seguendo il soffitto della condotta per stare alla minor profondità, lentamente iniziamo a risalire verso la superficie di un lago che conduce sulla sponda di una galleria aerea, che chiamiamo "La Perla Nera" per via di un bellissimo masso di basalto posato sul bianco calcare, lucido come non mai e levigato dalla furia dell'acqua.

Sergio ci consegna altre due bombole relè e ci attende in questo tratto aereo lungo circa 40m fino a un lago che dà adito al 2° sifone a valle, altri 70m per - 8m di profondità. Percorriamo con Giampiero il secondo sifone, in ambienti dal fondo sabbioso, sempre molto larghi e con continui cambi di direzione fino ad un lungo lago di circa 80m dove nel tratto terminale si può stare quasi all'asciutto e dove è presente il terzo sifone a valle ancora inesplorato e punto terminale dove mi ero fermato nelle esplorazioni del 2016.

Ancoriamo la sagola e parto in caduta libera nel nero, la visibilità è ottima, a circa 8m di profondità sono sul solito fondo sabbioso, mi guardo intorno per cercare la via nel grande ambiente che ho intorno, intravedo la

via e parto in esplorazione.

Dopo circa 80m risalgo sulla superficie di un piccolo lago, ma non va da nessuna parte, ritorno in immersione e proseguo ancorando la sagola ogni tanto su delle belle lame di roccia. Il sifone si mantiene sempre ampio e poco profondo tra i 10m e gli 8m, cambia spesso di direzione, e a circa 150m risalgo in un ulteriore lago un po' più grande, ci giro intorno per cercare prosecuzioni aree ma niente.

Mi raggiunge Giampiero, facciamo il punto sulla situazione dell'aria e dei tempi a disposizione e proseguiamo.

La grotta ora sembra cambiare aspetto, la galleria è leggermente più rettilinea e anche le dimensioni sono più grandi, probabilmente siamo sull'ennesima frattura.

L'ambiente si allarga ulteriormente, guardo in alto, sembra di vedere un altro lago, siamo a 200m di progressione, stiamo correndo come matti per via dei tempi stretti che abbiamo già sfiorato per il ritorno.

Il rullo svolgi sagola gira veloce, 235m e le pareti risalgono velocemente per guadagnare la superficie di un lago e una piccola spiaggia rocciosa.

Riemergiamo in un grande ambiente con un lago lungo, la galleria parte perpendicolare sulla nostra sinistra e se ne intravedono una 50m di metri.

Taglio e ancora la sagola, il tempo a disposizione è terminato, ma prima di andare via procedo a nuoto nel lungo lago che dopo una trentina di metri gira leggermente a destra e poi di nuovo a sinistra per altri dieci metri, si stringe ma sembra proseguire. Metto la testa sotto l'acqua e intravedo un bel sifone che parte deciso davanti a me nel solito nero invitante.

Per oggi finisce qui con circa 300m di nuova grotta di cui 235m di tratti sommersi, Su Molente si è ulteriormente avvicinato alla risorgenza di Cala Luna e il suo ramo a valle ha oramai superato il chilometro di lunghezza.

Con Giampiero decidiamo di rientrare a tutta velocità, dobbiamo essere fuori dall'ingresso di su Molente massimo alle 17,00 per l'appuntamento coi nostri nuovi amici "asinelli" che si sono uniti alla spedizione per il recupero dei materiali all'esterno.

Ripercorriamo a ritroso i 235m di sifone appena esplorato e raggiungiamo nuovamente Sergio che ci aspetta nella galleria della "Perla Nera".

Ore 14,00 ripartiamo per affrontare il sifone di 220m che in circa 15 minuti ci riporta a riemergere nelle gallerie aeree del collettore principale.

Ci uniamo nuovamente a Giuseppe che era rimasto in attesa, ci aiuta nei trasporti e velocemente riguadagniamo il lago di "Murphy" dove è presente la diramazione che riconduce con i due brevi sifoni alla grotta di Su Molente e ai nostri amici. Alle ore 15,30 riemerge per ultimo nella saletta della vestizione, dove i nostri preziosi collaboratori ci aiutano nel riporre velocemente tutte le attrezzature nei 22 zaini per poi iniziare i faticosi trasporti verso l'esterno.

Dopo un ora e mezza di certosino lavoro di squadra, alle 17,04 tutti gli zaini guadagnato l'esterno della grotta dove ad attenderci troviamo i nostri simpatici amici asinelli che si faranno carico del trasporto di 14 bombole fino alle macchine su a Buchi Arta.

Alle 19,00 siamo tutti alle macchine contenti e felici per questa bellissima spedizione speleo subacquea, che porta a casa un ottimo risultato e nuove orizzonti esplorativi che a breve ci vedranno nuovamente impegnati nel proseguo di questo fantastico labirinto sotterraneo del sistema carsico più lungo d'Italia.

Un ringraziamento di cuore a tutti i nostri collaboratori che si sono prodigati senza risparmiarsi nei lunghi trasporti esterni ed interni, grazie a voi questo importante progetto può continuare a crescere e a farci sognare nuovi orizzonti.

di Roberto Loru - Progetto Su Molente

Squadre di supporto: Gruppo Speleologico Sassarese, Gruppo Speleologico Algherese, Gruppo Speleologico Thiesi, Centro Ricerche Ambientali Bosa, Gruppo Ricerche Ambientali Dorgali, Tres Poledos (asini) di Billia Bacchitta.

NUOVE FRONTIERE DEL RILIEVO - Nuovo zaino rivelatore Pegasus

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 14th, 2017



Nuovo zaino rivelatore Pegasus

NUOVE FRONTIERE DEL RILIEVO

Federico Uccelli

Leica Geosystems AG, Heerbrugg, Switzerland

...bussola, clinometro, stazione totale, GNSS, laser, scanner macchina fotografica, mezzi d'illuminazione... questi sono soltanto alcuni tra tutti gli strumenti a disposizione per il rilievo e la rappresentazione delle grotte.

La maggior parte di questi strumenti richiede diverse persone, conoscenze ed abilità per il loro uso ed alla fine impieghiamo più tempo a mettere insieme tutte le informazioni in un modello tridimensionale che ad acquisire questi dati. Vorrei descrivere alcune esperienze fatte in ambienti diversi con il **nuovo zaino rivelatore Pegasus**.

La soluzione a zaino combina diversi sensori in un unico sistema (GNSS, bussola, clinometro, piattaforma inerziale, Lidar, immagini, sistemi d'illuminazione, ...) e con il suo software è possibile elaborare automaticamente un insieme di dati tridimensionale georeferenziato e condividerlo facilmente con molte persone attorno al globo.

Rilevare con questa nuova soluzione permette di combinare parecchie acquisizioni fatte in tempi diversi oppure aggiungere informazioni raccolte precedentemente con altri metodi in un'unica piattaforma GIS od in rete.

LA DIFFICILE TRANSIZIONE VERSO UNA DOCUMENTAZIONE SPELEOLOGICA ELETTRONICA

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 15th, 2017

Dagli atti del Congresso internazionale di Varenna 2017: www.scintilena.com/simposio-varenna-2017

LA DIFFICILE TRANSIZIONE VERSO UNA DOCUMENTAZIONE SPELEOLOGICA ELETTRONICA

Patrick Deriaz

Presidente della UIS Bibliography Commission

Bibliotecario della Società Speleologica Svizzera

[Sito web \(SSS Library\)](#)

L'introduzione del lavoro intende ricordare i fondatori della Biblioteca della Società Speleologica Svizzera e degli Speleological Abstracts, Raymond Gigon e Reno Bernasconi.

In futuro, la documentazione speleologica sarà disponibile soltanto su piattaforme elettroniche. Tuttavia, le biblioteche continueranno a raccogliere documenti cartacei ed il numero di libri pubblicati su carta tende ad aumentare.

Alcuni esempi illustreranno le possibilità di un'organizzazione su base volontaria che possa ancora consentire di raccogliere un massimo di documenti in formato cartaceo ed elettronico, ed assicurare la conservazione della documentazione speleologica.

A volte ritornano: Spluga della Preta e il progetto VESPA - *Sometimes they come back: Spluga della Preta and the VESPA project*

By [Roberto Chignola](#) on giugno 16th, 2017



A quasi trent'anni dal progetto OCA (Operazione Corno d'Aquilio), che coinvolse speleologi da tutta Italia in una gigantista operazione di pulizia della Spluga della Preta, parte ora il progetto VESPA (Verona Esplorativa Spluga della Preta Aquilio) coordinato ancora una volta da Giuseppe Troncon, questa volta

Scintilena - Raccolta Giugno 2017

assieme ad Aldo Soresini e alla Commissione Speleologica Veronese, e a cui aderiscono speleologi delle Province di Verona, Vicenza, Padova, Mantova e Brescia.

Durante la pulizia della Preta vennero osservate e notate possibili prosecuzioni soprattutto nelle zone profonde dell'abisso. Obiettivo del progetto VESPA è in primo luogo l'esplorazione di questi rami, esplorazioni lasciate in sospeso da troppo tempo e che ora è il momento di concludere. Il progetto si occuperà anche di esplorazioni all'esterno e di ricerche scientifiche.



Rami del Vecchio Trippa, ca. -700 m (foto E. Anzanello)

Il progetto VESPA, che verrà realizzato da Giugno a Novembre del 2017, è aperto a collaborazioni. Chiunque fosse interessato a collaborare o anche solo a frequentare la Spluga della Preta in questo periodo è pregato di contattare la segreteria (347 5541744; 371 1382773; giuseppe.troncon@gmail.com) per programmare e coordinare le discese.

Si segnala infine che l'accesso con le auto ai terreni privati in cui si apre la Spluga è ora rigidamente regolamentato e che è tassativamente necessario ottenere l'autorizzazione dal proprietario (contattare la segreteria).

Almost thirty years have passed since the famous OCA (Operazione Corno d'Aquilio) project, which involved hundreds of cavers from all parts of Italy. For years, they worked in a collective, enormous, amazing effort to remove tons of materials left in the cave by previous expeditions at all depths. In that occasion, several new passages were partially explored and left open to future explorations. The time has come to finish the job.

The VESPA (Verona Esplorativa Spluga della Preta Aquilio) project is coordinated once again by Giuseppe Troncon, together with Aldo Soresini and Commissione Speleologica Veronese, and involves cavers from Verona, Vicenza, Padova, Mantova e Brescia. It aims to resume explorations in the deepest parts of the cave, to carry out explorations outside of the cave, and collect new scientific information.

The project will be carried out between June and November 2017, and it is open to collaborations. Cavers and caving associations that are interested in joining the project or that are simply interested in visiting/exploring the cave during this period are kindly asked to contact the projects' secretary (+39 347 5541744; +39 371 1382773; giuseppe.troncon@gmail.com) to program and coordinate the activities.

Please, be aware that access with cars to the private areas around the cave is restricted, and that owners' authorization is compulsory.

La Commissione Grotte "E.Boegan" ai due principali convegni scientifici di speleologia europea 2017

By [Riccardo Corazzi](#) on giugno 20th, 2017

Nella maggior consapevolezza che l'attività in profondità va associata agli studi scientifici di comprensione della pratica della speleologia, la CGEB di Trieste sta presentando in questi giorni al 25° International karstological school "Classic Karst" (<http://iks.zrc-sazu.si/en/>) che si tiene a Postumia, tre lavori di ricerca scientifica: il primo a cura di Riccardo Corazzi e Clarissa Brun dal titolo "Davorjevo Brezno multidisciplinary project: regional and/or local groundwater flow systems. Preliminary chemical and isotope investigation". Il secondo, di Domagoj Korais dal titolo "Gravity and data analysis of Grotta Impossibile". Il terzo, a cura di Enrico Merlak dal titolo "Use and interpretation of the electrolytic conductivity data in the study and monitoring of karst water with a spreadsheet excel". La prossima settimana a Zara in Croazia, al convegno scientifico internazionale "Man and karst" (<https://manandkarst2017.wixsite.com/manandkarst2017>), Riccardo Corazzi e Louis Torelli presenteranno il lavoro "Results of CGEB caving explorations on Albania karsts (1993 - 2016)".

diversamentespeleo

By [Carlo Catalano](#) on giugno 21st, 2017

Ieri sono andato all'attività annuale di diversamentespeleo, sono andato alla grotta di Falvaterra.



La mattina è venuto Giulio (alle 7), ha portato la mia macchina, la cosa è stata comoda perchè è già attrezzata.

Però gli altri anni era un evento speologico a cui si aggiungeva, senza guastare, dell'attività sociale, quest'anno è stata un'attività sociale a cui si aggiunta (poca) speleologia.

Comunque la cosa che mi ha colpito di più (mi è rimasta più impressa) è stato vedere Annie (porca miseria che sta lontanissimo, almeno per i miei canoni attuali), ho fatto delle foto che metto su facebook alcune qui (le foto le ha fatte il mio amico Thomas): le altre foto su: www.facebook.com

dulcis in fundo ... Annie



2:39 / 2:49 Grallera del Boixaguer (spagna)

By [Carlo Catalano](#) on giugno 21st, 2017

GUANXI 2017 Spedizione speleologica nella terra senza ombre

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 22nd, 2017

Mimmo Scipioni racconta: GUANXI 2017 Spedizione speleologica nella terra senza ombre Venerdì 23 giugno 2017 ore 21.15
Venerdì 23 giugno 2017

GUANXI 2017

Spedizione speleologica nella terra senza ombre

Salapolifunzionale della sede CAI sezione di Terni, Via Montegrappa

ore 21,15

durata: 1 h

Mimmo Scipioni racconta un progetto di esplorazione nella magia della Cina.

Un percorso nel mondo onirico della terra come percorso personale alla ricerca del se

Finesettimana di esami CNSAS in Friuli Venezia Giulia

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 22nd, 2017

Tre giorni nelle grotte del Carso triestino tra il 22 e il 25 giugno



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Il Soccorso Speleologico del CNSAS FVG attende per questa sera 22 giugno, l'arrivo di quaranta tecnici speleologi da tutta Italia per un appuntamento annuale molto importante.

In tre grotte del Carso triestino si svolgeranno infatti gli esami e i test di mantenimento delle qualifiche di alta specializzazione che consentono ai tecnici candidati di effettuare soccorsi di elevata complessità in grotta.

Sono attesi da Piemonte, Toscana, Lombardia, Lazio, Veneto, Trentino Alto Adige, Puglia, Basilicata, Sardegna, Sicilia, Marche, Emilia Romagna, Liguria e naturalmente Friuli Venezia Giulia dieci istruttori regionali, quindici verificandi e altri dodici tecnici per mantenimenti di qualifica tra tecnici specialisti e istruttori regionali.

All'interno del Soccorso Speleologico sono tre i livelli di competenza dei soccorritori speleologi, che corrispondono a tre diverse figure di tecnici di soccorso: il tecnico operatore, il tecnico operatore di soccorso standard e il tecnico di specialità. E' proprio quest'ultima figura che verrà valutata e messa alla prova nella tre giorni triestina, simulando una serie di manovre complesse di recupero.

Le prove si svolgeranno nella grotta VG88, detta comunemente Abisso Ferneti, nella Grotta dei Morti - cosiddetta perché a fine Ottocento, quando venne esplorata per cercare la fonte d'acqua per la città morirono tre persone per l'emanazione di gas tossici scaturita dal brillare di una mina - e l'Abisso Carlo Debeljak, una delle più belle grotte del Carso triestino per le spettacolari formazioni calcaree, ma molto difficile da raggiungere.

A dirigere il corso, fino a domenica 25 giugno, Gianpaolo Scrigna, direttore della scuola regionale del Soccorso Speleologico e vicedirettore della scuola nazionale dello stesso, che in queste ore assieme ad alcuni tecnici sta ultimando la preparazione della parte logistica delle simulazioni di soccorso all'interno dei tre abissi.

La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale per l'elevato livello tecnico raggiunto per efficienza e velocità nel recupero di infortunati in ambiente sotterraneo.

Le nuove e originali tecniche messe a punto dagli speleologi triestini negli ultimi quindici anni - non dimentichiamo l'esemplare intervento del 2014 a Berchtesgaden, in Baviera, nella grotta Riesending-Schachthöhle a ben 720 metri di profondità- hanno suscitato l'interesse di diversi altri corpi specializzati della comunità europea e internazionale: sono stati organizzati simposi e corsi con delegazioni cinesi, turche, greche, oltre che a quelle dei paesi confinanti quali solvene, croate, austriache e tedesche.

Comunicato Addetto stampa CNSAS FVG

Cinquant'anni della Speleologia a Pordenone - Speleogemellaggio domenica

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 22nd, 2017

Le iniziative per ricordare i "Cinquant'anni della Speleologia a Pordenone" proseguono.

Unione Speleologica Pordenonese CAI
Jamarsko Društvo Dimnice, Slovenija

SpeleoGemellaggio

Due grotte, Due paesi, Un intento

Grotta "Vecchia Diga", Barcis, Italia
Grotta "Dimnice", Hrpelje-Kozina, Slovenia

"Collaborazione,
un filo rosso
che ha attraversato
le vite di molti di noi
e le ha trasformate"
Roberto Bambini

Barcis
Palazzo Centi
24 Giugno 2017 ore 9.30

Dolomiti
DAYS 2017

Mostra fotografica presso
Spazio Mostre Scuola Ambiente, Barcis
Orari di apertura: tutti i giorni dal 24 giugno al 23 luglio 2017
10:30 - 12:30 e 15:00 - 18:00
Ingresso libero.

Logos of partner organizations: Federazione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Unione Territoriale Intercomunale, Comune di Barcis, Comune di Dimnice, Jamarsko Društvo Dimnice, Sezione di Pordenone, and others.

speleo gemellaggio

Ho il piacere d'invitarvi sabato 24 Giugno alle ore 9.30 a Barcis per condividere insieme la giornata dello "SpeleoGemellaggio", una nuova significativa testimonianza della Nostra Speleologia a 360°.

Con i più cordiali speleosaluti.

Il Presidente dell'Unione Speleologica Pordenonese CAI
Gianpaolo Pessina.

"La luce del faro sul mio casco si sparge, soffusa e appannata ..." impressioni di un astronauta in grotta

By [Loredana Bessone](#) on giugno 22nd, 2017

Esattamente un mese fa abbiamo inaugurato un' evoluzione del progetto [ESA CAVES](#): CAVES-X1 o CAVES eXpedition 1. Un tentativo di fare un salto più in là, di rendere l'esplorazione più vera. L' idea è nata lo scorso settembre, durante il corso di geologia planetaria [PANGAEA](#), a Bressanone. Si parlava delle grotte di Naica con Francesco Sauro e Tullio Bernabei. Grotte calde, estreme, che avevano ispirato il mio interesse iniziale per la speleologia come analogo spaziale, con le tute raffreddanti sviluppate da Giovanni Badino e La Venta. Luca Parmitano è sempre affascinato dai limiti dell' esplorazione, e quando abbiamo menzionato Sciacca e il progetto Kronio, ha subito dichiarato di voler, prima o poi, poter avere l' opportunità di esplorare la sua terra, la Sicilia, come speleologo.

E per me un' opportunità di valutare l' evoluzione di CAVES: la partecipazione a una spedizione tecnologico-scientifica-esplorativa in ambienti estremi.

La Venta, la Commissione Grotte Eugenio Boegan, e l' Università di Palermo hanno organizzato la spedizione. Francesco Sauro ha coordinato la nostra partecipazione, con Marco Vattano. Flyability ha accettato di portare i droni Elios, e di eventualmente accettare di perderli in un contesto tanto estremo. Sono state giornate emozionanti per tutti quelli che hanno partecipato, ed hanno reso possibile la spedizione. Mi fermo qui.

Luca ha scritto un paio di pagine di diario raccontando la sua esperienza, e vorrei lasciarvi alla poesia delle sue parole (in inglese con di sotto l' originale in italiano):

<http://blogs.esa.int/caves/2017/06/22/caves-x1-a-blog-in-three-parts/#1>



Approvata dalla Camera la Legge sfascia Parchi

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 22nd, 2017

COSI' MUOIONO I PARCHI E LE RISERVE NATURALI D'ITALIA

Approvata dalla Camera la Legge sfascia Parchi!

Ci siamo battuti fino alla fine per impedirlo, chiedendo ai nostri parlamentari un segnale di ragionevolezza. Adesso il testo torna al Senato per l'approvazione definitiva, ma le speranze che il testo non concluda il suo iter sono oramai davvero poche. Avremo una nuova Legge quadro sulle aree protette che **trasformerà definitivamente i nostri Parchi Nazionali e regionali in** grandi Pro Loco, **Luna Park**, dove la conservazione della Natura sarà una foglia di fico per nascondere l'**aggressione istituzionalizzata al nostro capitale naturale**.

Questa riforma formalizza di fatto una tendenza già in atto nei nostri Parchi, la cui gestione è sbilanciata sulla **promozione di caciotte e turismo mordi e fuggi** nel nome della vitalità dei territori, dove tutto diventa sostenibile dall'agricoltura che usa glifosato al fuoristrada motorizzato.

Due esempi non casuali, considerata la decisione adottata dalla Regione Toscana che autorizza **[l'ingresso delle motocross nelle aree protette](#)** e la decisione adottata dal Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dei Monti Sibillini di concedere il **logo del Parco ad aziende agricole che utilizzano pesticidi** (paradossale dopo il voto del Parlamento Europeo che ha decretato la non compatibilità dell'uso dei pesticidi nelle aree EFA del greening).

Queste sono le premesse dei futuri Parchi che ci consegnerà nell'immediato futuro la riforma della Legge quadro approvata oggi dalla Camera.

Una clamorosa sconfitta dell'ambientalismo italiano chiamato ora a riflettere sul proprio ruolo per la conservazione della Natura nell'Italia dei Parchi snaturati.

La Camera ha approvato il testo in materia di #AreeProtette, che tornano ora all'esame del Senato.

Il provvedimento prevede disposizioni riguardanti i parchi nazionali, le aree marine protette e le aree protette regionali, oltre a modificare il quadro sanzionatorio delle violazioni della legge, la disciplina per l'individuazione delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e le funzioni del Comitato paritetico per la #biodiversità.

Per saperne di più è online il tema di approfondimento del Servizio Studi: http://bit.ly/Tema_AreeProtette <https://www.facebook.com/Cameradeideputati/>

Grande delusione e tristezza

Dott. Franco Ferroni
Responsabile Agricoltura
Specialista Senior Area Biodiversità
WWF Italia

Allatta un pipistrello a Luglio a Roma

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 23rd, 2017

Domenica 09/07/2017 alle ore 17 **allatta un pipistrello**.

Vi aspettiamo in voliera nella Riserva Naturale della Marcigliana in Via della Marcigliana n.532 c/o la Parsec Agri Cultura - La Presidente, Dott.ssa Alessandra Tomassini, vi porterà in un mondo nuovo tutto da scoprire, discriminato troppo spesso da falsi miti.

Vi aspettiamo per imparare a conoscere i pipistri e goderci insieme l'aperito serale.

Per info potete scriverci un messaggio sulla nostra pagina <https://www.facebook.com/TutelaPipistrelli/>

La Presidente, Dott.ssa Alessandra Tomassini, risponderà a tutte le vostre domande e curiosità, non solo, vi farà conoscere alcune specie di pipistri e vi mostrerà l'allattamento.

Avremo anche il piacere di rendervi nota la nostra grande passione e l'importante lavoro che svolgiamo sul territorio.

Al termine della dimostrazione e del viaggio in questo mondo unico potremo goderci l'aperitivo serale.

Per organizzarci al meglio vi chiediamo di confermare la vostra partecipazione mandando un messaggio in pagina con nome e numero di partecipanti.

Siamo a disposizione per qualsiasi info, non esitate a contattarci [sulla pagina Facebook "Tutela Pipistrelli"!!!](#)

La Squadra Solfi a Iglesias

By [Giovanni Belvederi](#) on giugno 23rd, 2017

La **Squadra Solfi** della **Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna** è oggi, 23 giugno 2017, ad Iglesias al IV Simposio "**Attività Minerarie nel Bacino del Mediterraneo**" organizzato dall'Associazione Mineraria Sarda.

Alle 14,30 vi sarà l'intervento di **Maria Luisa Garberi** della Squadra "**Il progetto Gessi e Solfi della Romagna Orientale: le miniere di zolfo dismesse**".



Aula Magna Palazzo Bellavista



Pozzo Santa Barbara "La Macchina Beccia"

Esercitazione congiunta CNSAS in Corchia della scorsa settimana

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 23rd, 2017

Retignano: **esercitazione interregionale di soccorso speleologico** - Comunicato Stampa Congiunto

Una esercitazione interregionale di soccorso speleologico si è svolta in questi giorni all'interno dell'abisso Antro del Corchia (Levigliani, Stazzema, Lucca). Nell'ambito della consueta attività di addestramento continuo, prevista dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, sono stati coinvolti i servizi regionali di Soccorso Alpino e Speleologico della Toscana (SAST), dell'Emilia Romagna (SAER), della Liguria (SASL) e della Lombardia (SASL), per un totale di circa 90 tecnici, di cui 5 tra medici e personale sanitario.

Giovedì scorso le prime squadre sono arrivate a Retignano, paese a breve distanza dall'ingresso dell'abisso, dove era il Campo Base. L'esercitazione prevedeva una simulazione di incidente al fondo dell'abisso, a un dislivello dall'ingresso di circa 500 mt. e il relativo recupero dell'infortunato. Come accade anche nei casi reali, i primi a entrare all'interno della grotta sono stati un medico e un paramedico del CNSAS e una squadra per l'allestimento di una linea telefonica temporanea, lungo tutto il percorso sotterraneo, in modo da mantenere in contatti con l'esterno ed eventualmente col personale del 118 in remoto. Medico e paramedico si sono accertati sulle condizioni dell'infortunato e gli hanno prestato le prime cure. In casi particolarmente gravi, vista la durata degli interventi di questo tipo, provvedono a "ospedalizzarlo" mettendolo nelle migliori condizioni di sicurezza e rilevando tutti i parametri vitali. Questo anche al fine di ricevere eventuale supporto dai medici presenti all'esterno. Una base avanzata è stata allestita immediatamente fuori dalla grotta e da qui, via radio, tutte le informazioni, da e per le squadre interne, sono state trasmesse al campo base. I tecnici dedicati al recupero dell'infortunato sono stati suddivisi in tre squadre che si sono alternate nella manovra dalla mattina di venerdì. Le operazioni si sono concluse oggi, domenica 18 giugno 2017, con l'uscita della barella e lo smontaggio dei campi allestiti.

"L'universo sotterraneo del Monte Campo dei Fiori" - Mostra fotografica presso la Badia di Ganna - GS CAI Varese

By [Marco Bertoni](#) on giugno 23rd, 2017

Ciao a tutti,

il Gruppo Speleologico CAI Varese ha il piacere di invitarvi Domenica 25 giugno all'inaugurazione della mostra in caverna di fotografia e video con tema "L'universo sotterraneo del Monte Campo dei Fiori", curata appunto dal Gruppo Speleologico CAI Varese, dal Parco Campo dei Fiori e dall'Associazione Amici della Badia di San Gemolo in Valganna in seno alla Stagione Culturale 2017.

L'allestimento avrà come splendida cornice la Badia di Ganna e presenterà immagini degli aspetti più preziosi e particolari delle grotte e del sottosuolo del massiccio del Campo dei Fiori, il programma dell'inaugurazione prevede alle 16.30 il concerto "L'orecchio di Orfeo", con musiche di Chopin, Szeligowsky, Kisielewski e Szymanowski interpretate da Teresa Kaban al pianoforte e Henryk Blazej al flauto, mentre alle 18e15 seguirà una breve conferenza dal titolo "Il Parco sotterraneo del Campo dei Fiori: un'esperienza in "luce"", tenuta dal Presidente del Parco Giuseppe Barra e da Alessandro Uggeri.

Immediatamente dopo verrà inaugurata la mostra, che rimarrà aperta dal 25 giugno al 3 settembre nelle giornate di domenica, dalle ore 15 alle ore 18.

Vi aspettiamo numerosi!

Marco Bertoni
GS CAI Varese

Campo Speleo in Calabria

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 24th, 2017



Fine settimana di avvicinamento alla speleologia

By [Nedo](#) on giugno 25th, 2017

La commissione speleologica "Speolo" del CAI sez. Valdarno Inferiore "G. Toni", con l'aiuto degli istruttori SSI della "Scuola di speleologia di Fucecchio", ha organizzato per il fine settimana 15 - 16 Luglio uno stage di avvicinamento alla speleologia. Una iniziativa rivolta a chi, anche senza nessuna esperienza precedente, vuole approcciarsi al mondo ipogeo con un percorso semplice e completo, in modo da provare una uscita in grotta un po' più articolata che non la semplice "speleogita" e che non sia impegnativa a priori come un corso completo. Ovviamente lo scopo ultimo di questo progetto resta quello di incentivare le adesioni al prossimo corso di primo livello che la scuola organizzerà tra fine settembre ed i primi di novembre prossimi.

Negli ultimi anni abbiamo osservato come molte persone potenzialmente interessate ad "assaggiare" le grotte si tirino indietro o siano titubanti al pensiero di doversi impegnare per più di un mese in una attività per i più totalmente sconosciuta, molte volte infatti è capitato di registrare defezioni ai corsi di allievi apparentemente idonei anche solo dopo la prima uscita in grotta o addirittura dopo la palestra con tutte le difficoltà derivanti quali iscrizioni già perfezionate, pagamenti, assicurazioni e quant'altro. Questo stage invece offre la possibilità sia agli interessati di provare un po di attività speleologica ma soprattutto agli istruttori di valutare quali possano essere i reali effetti di una palestra/grotta su potenziali allievi.

Il fine settimana sarà così organizzato:

- SABATO PALESTRA

Gli istruttori attrezzeranno una palestra per insegnare le manovre basilari della progressione su corda, la giornata sarà interamente dedicata all'apprendimento ed all'esercitazione su tali manovre.

- DOMENICA USCITA IN GROTTA

I partecipanti saranno accompagnati dagli istruttori in una facile escursione in grotta presso l'Antro del Corchia dove seguiremo il percorso della "Mini traversata" Serpente - Pompieri.

L'organizzazione della sera del sabato è in fase di delineazione e potrebbe prevedere (in base al numero di partecipanti, location della palestra e condizioni meteo) il rientro a casa oppure una sorta di campeggio-bruciata, perché non bisogna dimenticare che nella speleologia l'aspetto "edonistico-conviviale" ha la sua fondamentale importanza ;-).

Gli organizzatori, a loro insindacabile giudizio, si riservano la facoltà di modificare e/o annullare parzialmente o integralmente l'iniziativa in caso di maltempo o altro che ne pregiudichi lo svolgimento in sicurezza, e di escludere in ogni momento chi non ritenuto idoneo a proseguire l'attività.

Per contatti e informazioni:

WWW.SPEOLONET.WORDPRESS.COM

Abisso Draghi Volanti

By [Carlo Catalano](#) on giugno 27th, 2017

A Giuseppe Novelli

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 27th, 2017

Il 31 maggio 2017 è mancato Giuseppe Novelli, una delle colonne portanti del "Gruppo Speleologico Bolzaneto", prima Istruttore Nazionale, poi Emerito.



Era un personaggio eclettico i cui interessi spaziavano dalla tecnica all'archeologia.

Nonostante i giorni passati dalla sua scomparsa non riesco a scrivere nulla: la realtà è che penso solo alla scomparsa di un amico, che è stato prima un maestro, poi un compagno di tanti momenti indimenticabili sia speleologici che di vita.

Preferisco così chiedere aiuto a Franco Repetto che come e più di me ha condiviso esperienze e amicizia con lui.

Mi dicono: scrivi due righe per Novelli. E all'improvviso un bombardamento di ricordi mi costringe nel vicolo cieco delle parole di circostanza perché il soggetto non è una persona qualunque.

No, non scriverò nulla su "Nove" degli anni magici del nostro Gruppo di Bolzaneto. Anche se la memoria corre d'istinto alla piena del Corchia, al salvataggio sul pozzo da 210 del Saragato o alla prima spedizione extra europea di un gruppo italiano in terra d'Africa a conquistare il fondo dell'Anou Bussoil.

No, mi è proprio impossibile, finirei nella retorica anche perché, spesso, ci siamo fronteggiati nella reciproca convinzione di avere ragione e, il suo carisma e il suo carattere "dritto alla meta", non era dei più facili.

Ma oggi è un giorno speciale. E mentre il tuo feretro esce dalla chiesa (chissà quant'era che non andavi in chiesa) e, attorno all'auto dell'ultimo viaggio, si attardano parenti e amici, riconosco la tua giovane figlia in lacrime.

E allora mi viene spontaneo un pensiero che è facile solo ad una certa età:

- Caro Nove, fra le tante cose che hai fatto in vita, e mettiamocene tutte, nella filiera che è il bagaglio di ognuno di noi, c'è quella di padre. Una giovane figlia in lacrime al funerale del padre può essere la regola, ma le sue parole, che sento uscire dal più profondo del cuore: "voglio sapere tutto di mio padre" mischiano il tuo affetto con qualche cosa di incompiuto.

Se fosse mai possibile vivere ancora un po' dopo la morte, sono sicuro che quei brevi momenti che mi hanno profondamente commosso, ti ripagherebbero di una serenità che non ti è mai stata troppo amica.

Nico e Franco

MINIERE E GROTTA DELLA MAIELLA - Pescara - Aurum - Domenica 23 luglio 2017

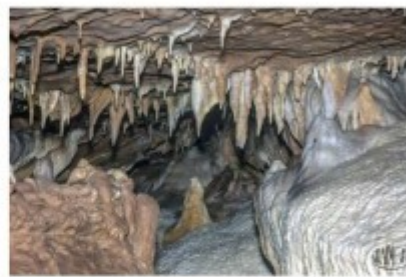
By [Gabriele La Rovere](#) on giugno 28th, 2017



MINIERE E GROTTA DELLA MAIELLA

SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE - DAL FIUME LAVINO ALLE GALLERIE

A cura del Gruppo di Ricerca di Archeologia Industriale della Majella - Speleo Club Chieti



SOLSTIZIO / EQUINOZIO AURUM FESTIVAL

Mostra fotografica sulle miniere di asfalto e sulla Grotta della Lupa

Inaugurazione: 19 luglio 2017 - ore 20,45 - Sala D'Annunzio

Interverranno: *Luciano D'Alfonso*, Presidente Regione Abruzzo

Marco Alessandrini, Sindaco Città di Pescara

Giovanni Di Iacovo, Assessore alla Cultura Città di Pescara

Dino Di Cecco, Coordinatore GRAIM

Fabrizio Di Primio, Presidente Speleo Club Chieti

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE DAL 19 AL 30 LUGLIO 2017

CONVEGNO: domenica 23 luglio 2017 - ore 18,30 - Sala D'Annunzio

Le miniere abbandonate della Maiella

Situazione attuale e prospettive future *Gabriele La Rovere GRAIM*

La Grotta della Lupa nella miniera di S. Spirito

Scoperta ed esplorazione *Alberto Di Fabio SPELEO CLUB CHIETI*

Il bacino minerario della Maiella

Un'opportunità per il territorio *Roberto Di Paolo GRAIM*

AURUM - la fabbrica delle idee Largo Gardane Riviera PESCARA Tel 085 4549808 Fax 085 4512783
aurum@comune.pescara.it - www.comune.pescara.it - www.accademiapescara.it

LA MIA PRIMA GROTTA PROFONDA: W LE DONNE!

By [Elisa Ponti](#) on giugno 29th, 2017

Riflessioni semi-serie sulla speleologia esplorativa trasversale di ELISA PONTI

Sono nata nel gesso. Per l'esattezza nella Vena del Gesso Romagnola e quindi per me gli "abissi" erano le grotte frequentate nei primi anni di speleologia che al massimo raggiungono i 150 metri. Anche se ne c'è solo una in Romagna, l'Abisso Bentini o F10, tutte le altre sono ancora meno profonde. Lascia stare che c'è il fango, ci sono le strettoie ... ma la profondità mi mancava!

Ma non mi manca per una vana ricerca del record, tutt'altro mi interessa conoscere la grotta in tutti gli aspetti anche i retroscena psicologici che ci spingono così lontano dai comfort della vita di tutti i giorni. Quindi non perseguendo fini agonistici, ho iniziato a viaggiare nell'Italia speleologica divertendomi a conoscere la diversità delle grotte ma soprattutto a conoscere gli speleologi che la frequentano. In questo tour speleologico, le grotte profonde hanno avuto sempre un alone di irraggiungibilità per me abituata a grotte a volte anche tecnicamente difficili da percorrere ma di certo non impegnative per le profondità. Diciamoci la verità, da pigra atavica le temevo proprio!

La domanda che mi ponevo era sempre quella: ma una volta toccato il fondo, riuscirò ad avere le forze per uscirne? Il pensiero di essere imbarellata dal CNSAS per sfinimento era troppo imbarazzante per mettere questa tra le ipotesi di salvataggio. Dovevo riuscirci da sola e quindi con un po' di allenamento. Ma soprattutto mi serviva l'occasione giusta per vincere il mio timore.

L'occasione me la offre un corso che viene organizzato in marzo a Casola con l'Associazione Speleopolis, in tecniche di rilievo. Invitiamo tra i docenti Marco Corvi, sviluppatore dell'app Topodroid, e dopo una simbiosi formativa durata due giorni, quasi per scherzo gli chiedo "Mi porti a W le Donne?". L'ignaro speleologo ancora non sapeva a cosa sarebbe andato incontro rispondendomi "Sì, si può fare". Organizziamo per andare in occasione del ponte del 25 aprile.

Parto il 22 da Forlì, svegli alle 6. treno per Bologna, cambio per Milano e poi ancora cambio per Lecco. Arrivo alle 11,30 in stazione dove da un po' mi sta aspettando il Corvo. Il mio treno era in ritardo. Avrebbe ancora potuto salvarsi e invece no. Mi aspetta.

Da Lecco arriviamo in Val Sassina dove abbandoniamo l'auto per avvicinarci a piedi al rifugio Bogani percorrendo un primo dislivello da 1200 a 1700 metri s.l.m.; appena fuori dal parcheggio incontriamo dei ragazzi che si stanno preparando ad un weekend di puro relax, birra e salsiccia cucinata sul fuoco. Tento di aggregarmi a loro ma il Corvo mi richiama all'ordine. Dobbiamo andare!

Arriviamo al rifugio, sono sudatissima perché è una bellissima giornata ed è un gran caldo. Una breve sosta rinfrescante, uno scambio di battute coi rifugisti e poi si va al "pollaio". Cos'è?

Era un vero e proprio pollaio ma ora, dismesso dai rifugisti, è diventato il magazzino di supporto alle esplorazioni del progetto InGrigna! Tra sacchi, corde, catene di moski, bulacchi enormi pieni di viveri e tanto altro materiale il Corvo mi passa delle pulegge nuove. E' il benvenuto per W le donne! Comincio a capire che sto andando a -900 m.l.; il Corvo mi riferisce che "rifai" tutti gli attrezzi in appena una stagione da queste parti.



Il progetto InGrigna! È un bel progetto trasversale, democratico di esplorazione speleologica che oramai prosegue da svariati anni e che è raccontato attraverso un blog dove tutti i

partecipanti possono lasciare il loro contributo e che potete consultare su <http://ingrigna.altervista.org/>.

Dal "pollaio" ci carichiamo in spalla un sacco vuoto e un sacco con le nostre attrezzature e affrontiamo gli ultimi 200 metri di dislivello prima di entrare in grotta: ma dove diavolo è l'ingresso di W le donne? Salendo gli ultimi metri osservo la geologia del territorio, le doline, forse una è quella della nostra grotta, ma no, il Corvo punta il dito verso la cresta. C'è ancora da camminare un po'. Sono sveglia dalle 6 ed ho macinato km e km ... sono già stanca!

Arrivati finalmente di fronte all'ingresso, ci cambiamo ed iniziamo la discesa. A parte qualche tratto in libera, la progressione è tutta su corda. Pozzi, pozzi e ancora pozzi. Ambienti vastissimi. Uno in particolare cattura la mia immaginazione: Utopia.



Andiamo spediti, non ho molto tempo per osservare, penso tra me e me, lo farò in fase di risalita, sorridendo per l'immagine che mi si sta formando in testa: io che lentamente riemerge da quell'abisso e per non dare a vedere che sono stanca morta mi diletto a descrivere la morfologia della grotta e a individuare esemplari di fauna ipogea etc ... ma intanto una constatazione: anche scendere non sempre è veloce e senza fatica.

Quando le corde sono lunghe e rigide il discensore non scorre, devi sempre dargli corda. Lungo la discesa incontriamo altri speleo che partecipano al progetto: sono veneti e liguri.

W la speleologia trasversale!



In 6 ore siamo al campo base a -900. Sono le 11 di sera e fin qui tutto bene.

Al campo base ci sono due tende, una chiusa occupata da alcuni "misteriosi" speleo, l'altra è quella che ci ospiterà. E' anche questa occupata da una parte della squadra di punta che l'indomani alle 6 partirà verso il fondo a circa 1250 m, perché dopo lo svuotamento del sifone l'esplorazione è ripartita. Sul fornellino da campo c'è ancora una pentola con una cena ancora tiepida: dei tortellini affogati in acqua insipida.

Non potete capire la bontà di quella cena!

Dopo cena ci mettiamo subito dentro i sacchi a pelo, con i nostri sottotuta, ci sono 4 gradi, meglio stare caldi. Giusto il tempo di augurare la buona notte a tutti, augurandomi di riuscire a salutare i "puntatori" l'indomani, che immediatamente crollo.

La mattina alle 6 scopro che era nella tenda misteriosa: l'eroe pugliese! Lo saluto perché stanno partendo verso le zone fangose e ritorno a dormire. Penso dentro me "quanta passione per partire dalla Puglia, arrivare fino a lassù per poi stare anche più giorni qua sotto". Forse è per questo che lo hanno chiamato "eroe".

Al risveglio, facciamo colazione e prima di ripartire riempiamo la seconda sacca di materiale di scarto ed altri oggetti da riportare fuori. Il Corvo è perplesso, riflette su come gestire il campo e l'esplorazione senza che questa grotta diventi "l'Everest della speleologia" come aveva intitolato il suo intervento nel n. 29 del blog "La Grigna al contrario" ([w-le-donne-marzo-2017](#)).

E' ora di ripartire per risalire, fino all'uscita, come i nostri sacchi e con l'intento di misurare la temperatura dei pozzi per raccogliere dati di campionamento. Mi sento già stanca all'idea, non è proprio una stanchezza fisica. Molto più mentale. Un freno. Come la paura che ci ostacola e non ci fa perseguire i nostri obiettivi, così le cose più grandi di noi, come la natura e le forze che la governano, sono spesso soverchianti sull'uomo. Ma questa paura è anche un freno alle intemperanze fortunatamente. Va solo ricercato un equilibrio.

Il resto ve lo risparmio ma sappiate che il Corvo ha battezzato al mia performance come la "best underperformance in caving" citando ironicamente un video virale che mostra le vicende dell'atleta olimpico Eric "l'anguilla". Andatevi a leggere la sua storia ma soprattutto a vedere il video della sua performance di nuoto. Esilarante!

Quindi non vi dirò delle "preghiere" del Corvo di "darmi una mossa", non vi dirò della sosta all'Oasis camp (una vera oasi), non vi dirò che ad un certo punto ho smollato il secondo sacco a lui che così ne aveva tre ed io uno solo, non vi dirò che ad un certo punto mi è arrivato a noia il movimento meccanico e ritmato del pedale-maniglia, non vi dirò che l'elastico citato da Badino stava rispedendomi su sempre più con spinta più vedevo la fine di questa avventura. Agognavo il mondo esterno, desideravo vedere la luce. Ma ero anche contenta di avere provato questa esperienza. Ora che ho visto e provato sulla mia pelle quello che si riesce a fare solo con un po' di determinazione credo avrò meno timore in futuro delle grandi profondità. Mi si è aperto un orizzonte, nuove possibilità esplorative un po' come se fossi andata oltre il mio "fondo" psicologico ed ora ci fosse davanti a me un nuovo meandro e poi ancora nuovi pozzi ...

Fuori dalla grotta, ci prepariamo a tornare al rifugio. La promessa di una ricompensa in cibo e buon vino e la sensazione di forza che ci viene data dalla idea di aver superato i propri limiti, seppur mentali o fisici che siano, mi fa andare spedita verso il Bogani. Lì ci aspettano i rifugisti che accordano sempre una calda accoglienza agli speleo di Ingrigna! E ci aspettano anche degli ottimi tortelli di patate, un bel bicchiere di rosso e per finire torta e ginepi. Ecco che mi sento rinata e la mia voglia di parlare riemerge prepotentemente. In grotta sono stata molto più silenziosa del mio stato normale. Ma arrivati al rifugio incontriamo degli escursionisti che avendo capito da dove stavamo arrivando hanno cominciato a farci mille domande a cui noi prontamente diamo risposta. Perché speleologia è anche questo, anzi l'etimo stesso della parola suggerisce uno dei suoi scopi principali: parlare di grotte!

E qui finisce la storia della mia prima grotta profonda. Il resto, grazie all'ospitalità di Marco, è una giornata di relax sulle rive del lago di Varese in un giorno di pioggia. Grazie! Soprattutto per la sua quasi inesauribile pazienza. Forse la prossima volta ci penserà due volte prima di elargire inviti.

A parte gli scherzi, il mio invito è di partecipare ai campi esplorativi, vicino a casa o lontani, del proprio gruppo o di altri gruppi trasversali perché arricchisce se si è fortunati la Speleologia ma soprattutto ci si arricchisce personalmente, si creano relazioni, si diventa amici.

[Infografica W le Donne!](#)

Buona esplorazione!
Ep

W LE DONNE: LE SUPER TERRE OLTRE SIFONE A 1300 METRI DI PROFONDITÀ

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 29th, 2017



L'ombra millenaria di certe grotte è un viaggio nel passato fatto di silenzi assordanti, enormi baratri spazzati dal vento, gallerie e fiumi color smeraldo che scompaiono fra le rocce.

Sto esagerando?

Assolutamente NO, perché qui siamo a W LE DONNE, una porta magica verso luoghi spettacolari e lontanissimi, dove il ruggito delle acque ha scavato labirinti ancora difficili da decifrare.

Ed eccoci qua, di ritorno dall'ennesima punta - da tempo progettata con cura maniacale - tutto doveva filare liscio e tutto ha funzionato al meglio, ed anche i risultati non si sono fatti attendere.

Sono nella prima squadra, staremo dentro una settimana, i lavori da fare sono tantissimi.

Anche se appesantiti, filiamo così veloci nella prima parte fino a CAMPO 2, a -900, risistemando armi e

sostituendo corde.

Il giorno successivo invece ci infiliamo le stagne e ci catapultiamo dritti verso CAMPO 3, anche qui risistemando armi lungo la strada.

Raggiunto il sifone però, inizia il VERO LAVORO di pompaggio acqua. Ma che grazie ad un'alternanza perfetta con la 2^a squadra, con cui si andrà avanti no-stop, dopo appena 15 ore (due in meno del previsto) riusciamo ad abbassarlo il tanto che basta per passare.

L'ultimo turno "di notte" tocca a noi, e già la 2^a squadra parte per montare, oltre, CAMPO 4.

Nelle ore successive però, la voglia di esplorare cresce a dismisura, e mentre cerco di riposare, avvolto nel caldo del mio sacco a pelo, mi rigiro invece continuamente pensando a quello che ci aspetta.

La cosa deve essere stata reciproca, perché dopo poche ore siamo già nuovamente operativi.

Raggiungiamo infatti velocemente la 2^a squadra proprio in prossimità della partenza della Forra delle Femminucce, ma per dirigerci altrove, verso le regioni più lontane dei freatici di -1200.

Qui l'aria è pazzesca, cerchiamo di seguirla nel labirinto di vie che si intrecciano e rigirano su se stesse, ma non è facile.

In un primo momento lungo la faglia principale, poi oltre un laminatoio, poi ancora scendendo alcune verticali e imboccando alcune gallerie sabbiose che lasciano aperti molti punti interrogativi.

Ci sarebbe da smazzettare un po' per proseguire o semplicemente togliere sabbia di riempimento, oltre si sente un fiume, c'è aria, tanta aria, ma poi si è fatto tardi ed è meglio rientrare ..

Quando ripasseremo in prossimità dell'attacco della Forra delle Femminucce anche la 2^a squadra è già rientrata. A tutti però sale il desiderio di vedere dove sono arrivati e così decidiamo di andare a dare un'occhiata.

Ma scese le prime verticali, con nostro grande stupore, ci accorgiamo che le corde e gli attacchi sono buttati lì, su un sasso, e il bellissimo pozzo successivo ancora da scendere ..

Immaginiamo immediatamente ad un problema con il trapano (come ci confermeranno successivamente i ragazzi) e allora non ci sembra vero, e anche se stanchi, procediamo ad oltranza con l'armo e la discesa.

Cercando di rimanere il più possibile fuori dall'acqua, ci abbassiamo di circa 100 metri. Intuiamo che dovremmo essere intorno ai 1300 metri di profondità, ma poi successivamente la grotta retroverte ed entriamo in una zona orizzontale, completamente allagata e stupenda.

Qui la cavità cambia completamente aspetto, e per un lungo tratto sembra di essere sul "Wite Nile" di Su Palu, in Sardegna, non ci posso credere ..

Il luogo è veramente unico, le vasche sono di un color smeraldo mai visto, e la volta completamente nera e ricoperta di scallops .

Purtroppo la macchina fotografica è rimasta sopra e visto che stiamo disarrampicando in libera da un po', non me la sento proprio di andarmela a riprendere .. sarà per un'altra volta ..

Procediamo così per circa un centinaio di metri attraverso laghi e gallerie allagate fino ad un basso restringimento dove passiamo a nuoto per un pelo, ma poi, dopo poco, arriva un vero e proprio sifone che ci blocca la strada.

Per oggi finisce qui a -1309 metri dalla superficie, in uno dei fondi sicuramente più belli della Grigna.

Del resto W LE DONNE non si è mai concessa facilmente ..

Il giorno successivo, dopo aver riposato, arriva a darci supporto anche la 3^a squadra.

Ora ci spetta l'ultimo lavoro, deviare per sempre lo stillicidio che alimenta il sifone. E così, mentre in due se ne vanno a rilevare le nuove zone esplorate, assieme agli altri iniziamo a sistemare i tubi e il grande telo di raccolta.

Il rientro avverrà con qualche piccolo imprevisto, a cui però riusciamo a mettere una pezza (o meglio, una fascia) ed anche la 3^a squadra è costretta ad una sosta forzata di due ore e mezza a causa di una piena improvvisa.

W le donne rimane in definitiva una grotta nella grotta, che ha per molti un effetto magico, mistico forse, e che va aldilà della semplice esplorazione di una caverna.

Alle prossime avventure ..

Fabio Bollini

HANNO PARTECIPATO

1^a squadra: Pamela Romano, Fabio Bollini, Paolo Ramò, Daniele Maugeri.

2^a squadra: Filippo Felici, Lorenzo Rossato, Francesco Caprile (SKEGGIA), Marco Poletto.

3^a squadra: Alex Rinaldi, Mau Calise, Andrea Maconi, Renzo Gaiti.

(progetto InGrigna)

ricordi (poco)

By [Carlo Catalano](#) on giugno 30th, 2017

Le riflessioni di Elisa mi hanno fatto venire in mente che, forse può interessare la mia esperienza. Ora vado in grotta solo con diversamente speleo una volta l'anno ma, molti anni fa ci andavo spesso. La più profonda (oltre 500 metri) la grotte del Chiocchio

<http://www.umbriaoutdoor.it/chiocchio.gif>

Di cui ho visto il fondo assieme a Roberto Fabretti (ora non fa speleologia è un professore dei geometri). La prima parte ci ha accompagnato Pierluigi Salustri (che abita vicino all'ingresso, infatti all'uscita in piena notte lo abbiamo tirato giù dal letto, dovevamo dirlo a qualcuno che c'eravamo risciti). All'inizio si striscia nel fango, alla fine è una sala in cui si arriva dall'alto e si atterra su dei depositi (purtroppo la mia memoria si ferma qui)

Documentazione fotografica dell'S-Team alla grandiosa Novokrajska Jama

By [Andrea Scatolini](#) on giugno 30th, 2017

Grandioso inghiottitoio dalle dimensioni paragonabili a quelle delle grotte tropicali. Rocce spoglie e lavorate dall'acqua, ma anche enormi depositi argillosi ai lati delle sale a testimonianza di notevoli flussi idrici nel passato.



L'S-team l'ha fotografato per noi, in Slovenia

<http://www.speleo-team.it/2017/06/novokrajska-jama-grandiosita-sotterranee.html>

Clicca sul link per leggere il reportage con descrizione degli ambienti e vedere le altre foto. Grazie a Bianca Trevisan per la segnalazione.